

# Azione nonviolenta



Rivista mensile del Movimento Nonviolento fondata da Aldo Capitini nel 1964 - Maggio 1992



## Biotecnologie: i "geni" a misura d'industria

**Inserto  
obiezione spese  
militari 1992**



# Azione nonviolenta

Satyagraha

Rivista di formazione  
informazione e dibattito  
sulle tematiche della  
nonviolenza in Italia e nel mondo

Anno XXIX  
maggio 1992

## In questo numero

L'argomento.....3

BIOTECNOLOGIE: QUANDO LA MANIPOLAZIONE NON È LIBERTÀ. "Geni", eugenetica e spirito industriale  
Servizi di Enrico Cardoni

TRAPIANTI. Tutti "donatori" e "beneficiari".  
Presunti  
Nino Gullotta

L'attualità.....13

MEDIO ORIENTE. Marcia per un futuro di pace

INTERVISTA A MUBARAK AWAD

ISRAELE-PALESTINA. Atmosfera avvelenata e proposte costruttive  
Reportage di Franco Perna

CHI LAVORA PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE (scheda)

L'inserto.....17/1

CAMPAGNA PER L'OBIEZIONE ALLE SPESE MILITARI 1992

Dal Sud e dal Nord.....22

NUOVO ORDINE MONDIALE  
Tutti insieme... subordinatamente  
Petra Kelly

Banca Mondiale: "Ai poveri l'inquinamento"  
Franco Gesualdi

LA MONTAGNA È SACRA

RIGOBERTA PER IL NOBEL DELLA PACE

Il fucile spezzato.....26

COMISO CIVILE

POLINESIA: BASTA TEST ATOMICI

UN'ESTATE PER LA NONVIOLENZA  
Il calendario dei campi-scuola

Ci hanno scritto.....32

A.A.A. Annunci, Avvisi, Appuntamenti .....33

# Il tempo è breve

## Ricordando padre Balducci

Padre Ernesto Balducci è stato per tutti noi un compagno di strada. Nel 1963 subisce un processo per aver pubblicamente difeso Fabrizio Fabbri, il primo obiettore di coscienza cattolico in Italia; negli anni '80 è uno dei punti di riferimento per il nascente movimento per la pace (Azione nonviolenta, nel numero di febbraio '82 pubblica un suo articolo intitolato "Il movimento per la pace ad una svolta"); nell'86 partecipa al Congresso di Desenzano per celebrare i venticinque anni di vita del Movimento Nonviolento. Lo ricordiamo poi, nell'autunno passato, all'Arena di Verona per l'assemblea dei Beati i costruttori di pace sui 500 anni di scoperta / conquista delle Americhe.

Di lui hanno detto che è stato la coscienza laica della Chiesa e la coscienza religiosa della laicità. Forse il suo alto livello intellettuale non era immediatamente comprensibile da tutti, ma a noi piace ricordarlo anche come uno che non accettava mai impegni la domenica per non mancare alla celebrazione eucaristica nella sua Badia Fiesolana.

È morto a causa di un incidente stradale, forse preso nella foga di una discussione. Tornava da un dibattito serale a Faenza. Uno dei cento e mille incontri ai quali era invitato e a cui non sapeva mai dire no. Lo ringraziamo anche per questa sua generosa militanza.

Per ricordarlo pubblichiamo un suo scritto dal quale traspare il suo amore e la sua speranza per la Chiesa di Cristo, principe della Pace.

"La profezia cristiana ha questo di proprio e forse di esclusivo: che è una profezia messianica, investe cioè la totalità delle speranze degne dell'uomo, prima fra tutte la speranza della pace. In questo senso il cristianesimo trabocca dai confini religiosi e si commisura, senza sforzi, sulla qualità laica della storia. Chi non è interno al mondo cristiano difficilmente potrà rendersi conto della grande mutazione in corso, velata dal sopravvivere, anzi dalla ripresa di vigore delle sue vecchie istituzioni. In realtà, non solo il cristianesimo cattolico ma anche quello delle altre confessioni che fanno capo al Consiglio Ecumenico delle Chiese sta spostando l'asse della propria vita interna o della propria missione storica dagli spazi religiosi a quelli antropologici, dove hanno rilievo decisivo la giustizia e la pace. Su queste frontiere l'ecumenismo è già in atto. Morendo alle sue terribili stagioni di complicità con le guerre, il cristianesimo di ogni confessione mette in evidenza la sua indole di fondo, che è la passione per l'uomo del futuro. Le chiese intuiscono che la transizione alla civiltà della pace è come un appuntamento storico che Dio ha loro fissato e su cui le giudicherà. Una chiesa veramente evangelica è come un'obiezione di coscienza piantata da Dio nella carne viva del mondo. Lo abbiamo visto anche in questi mesi: le chiese, perfino nei loro vertici istituzionali che sono più tardi a muoversi e che d'altronde hanno ancora un pesante conto da pagare alla civiltà della pace, si sentono sospinte sulle trincee dove si prepara la guerra per pronunciare il loro no. Secondo alcuni, è già matura la stagione per un Concilio ecumenico in cui le chiese si ritrovino non per lanciare un nuovo messaggio al mondo ma per assumersi, nei modi loro propri e con tutte le conseguenze, la responsabilità della sopravvivenza del mondo e, in positivo, dell'avvento della civiltà della pace. L'urgenza di questo concilio nasce anche dal fatto che "il tempo è breve": lo dice la Scrittura".

La Redazione



# Biotecnologie: quando la manipolazione non è libertà

di Enrico Cardoni

Quando si afferma che si vuole libertà di manipolare il patrimonio genetico della biosfera per procurare cibo illimitato all'umanità, si compie un'operazione culturale che equivale alla seguente: poiché l'uomo ha sempre abitato almeno in una grotta, siamo giustificati nel costruire (invivibili) città di grattacieli. Come infatti il problema dell'abitazione non si risolve solo nella forma proposta da questo modello di sviluppo, così neanche il problema della fame o delle malattie. E' significativo che l'attuale surplus alimentare, detenuto da Paesi con produzioni di tipo capitalistico, non venga distribuito a chi muore di fame, ma usato per equilibri commerciali e politici. Così le tecniche della manipolazione genetica sono desiderate da ditte che, in nome della fame nel mondo, vogliono incrementare il loro profitto razionalizzando e semplificando le loro tecniche di produzione.

E' veramente emblematico che nell'età in cui l'uomo ha messo il primo piede sulla luna, il primo batterio liberato ufficialmente nell'ambiente di tutti sia stato per limitare le perdite economiche causate dal gelo alle ditte produttrici di fragole (che sono notoriamente il cibo dei bambini denutriti!).

## Equilibri complessi, approcci riduzionisti

Partiamo da una prima osservazione: la biosfera è complessa. In essa la funzione di un vivente (come un'ape o un batterio) può servire simultaneamente all'equilibrio della sua specie e a quello di altre, diffondendone i semi o distribuendone dei parassiti che possano indebolirle, o semplicemente, in maniera più generale, contribuendo al ciclo del carbonio o dell'azoto e così via.

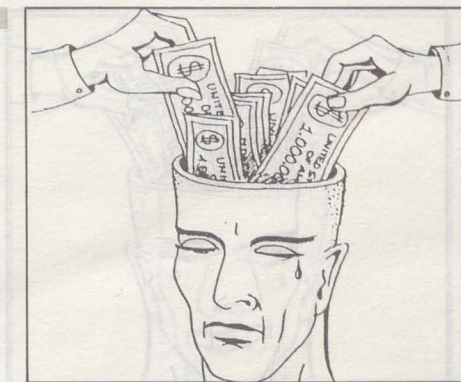
Anche all'interno di un vivente una proteina può servire sia localmente per una funzione (ad esempio per inibire o promuovere la produzione di una sostanza in una certa cellula del fegato), sia anche per una funzione globale (ad esempio per assicurare, insieme con altre proteine, un equilibrio di ormoni che regoli l'efficacia del sistema digestivo). E' assolutamente importante la comprensione di una seconda osservazione - la funzione di un

*È sempre necessario valutare una tecnica dagli effetti sociali e ambientali che provoca; è quindi perdente la pretesa di giudicare l'ingegneria genetica ed i suoi modi di produrre sostanze - cibo o insulina - come un esame chimico delle sue molecole, per vedere se sono riuscite bene.*

vivente nell'ecosistema, o di un gene in un vivente, *assicura contemporaneamente più equilibri*, sia locali che di dimensioni maggiori, o globali, intrecciati fra di loro, cioè non in relazione gerarchica fra loro.

Le recenti osservazioni degli scienziati sull'ecosistema portano ad affermare che esistono contemporaneamente tanti diversi equilibri che interagiscono fra loro. La valutazione dell'impatto della manipolazione di una specie va misurata rispetto a tutti gli equilibri che vengono modificati.

Negli ultimi trent'anni infatti si è venuto indebolendo il mito scientifico del riduzionismo, che pretendeva di poter spiegare, un giorno, tutto il comportamento animale con gli ormoni, la produzione degli ormoni con la biochimica, la chimica con



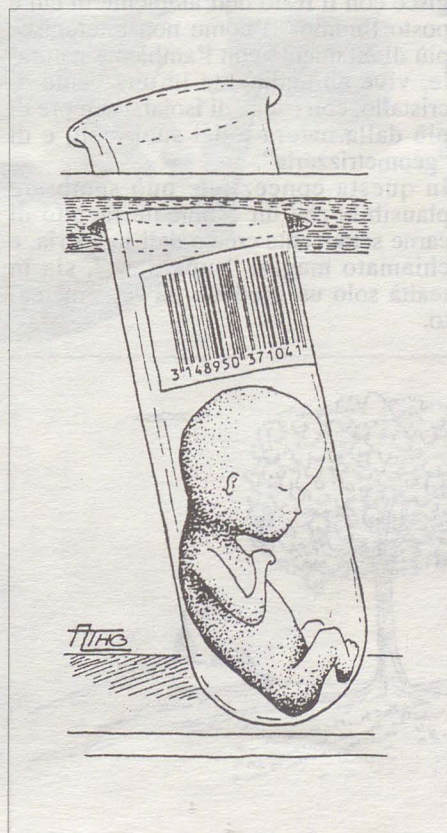
la fisica, la fisica con poche leggi matematiche immutabili e valide per ogni aspetto dell'universo. Pretendeva cioè che poche leggi generali avessero generato la vita così come la conosciamo, e potessero perciò riprodurla, come una macchina può andare e tornare a piacere al suo stato iniziale. In altre parole l'universo non è il frutto matematico di poche leggi generali, ma ha una sua storia - anche fisica - e degli avvenimenti che gli hanno lasciato un'impronta, unica, singolare e irripetibile.

## Se le leggi generali non spiegano tutto

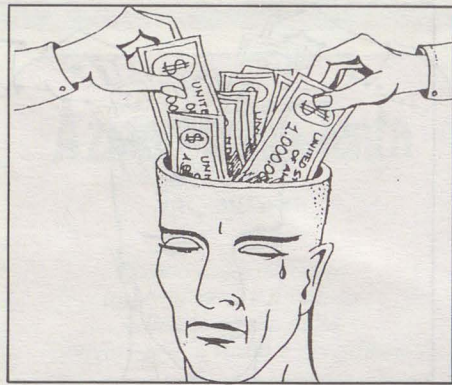
Ecco allora una nuova osservazione: la vita come di fatto si è affermata, con i suoi complessi equilibri, è un fatto irreversibile che non è possibile riprodurre solo con le leggi generali, come per un esperimento ripetibile all'infinito. Se si fa sparire una specie, la si è perduta per sempre; non è detto affatto che si riformi spontaneamente o che riprenda piede in un ecosistema modificato.

Se non bastano poche leggi generali a spiegare tutto l'universo, *il suo svolgimento futuro è anche imprevedibile; cioè non è possibile descrivere l'universo con uno schema banale che ci permetta di "calcolare" quali specie si affermeranno se ne sopprimiamo altre.*

La modificazione di specie viventi o la loro immissione nell'ambiente comune, con lo scopo di sostituirle ad altre originarie per modificare i loro rapporti con l'ambiente, ha un effetto (o non si può escludere abbia un effetto) su tutto l'ecosistema, cioè interessa tutti, come la respirabilità dell'aria e la potabilità delle acque. Inoltre queste modificazioni (inquinamenti genetici delle specie) sono o possono essere irreversibili, cioè durare per sempre e provocare effetti imprevedibili, come il rafforzamento di specie dannose o la perdita di altre utili. Insomma: *il patrimonio genetico di piante ed animali è patrimonio comune di tutta l'umanità.*





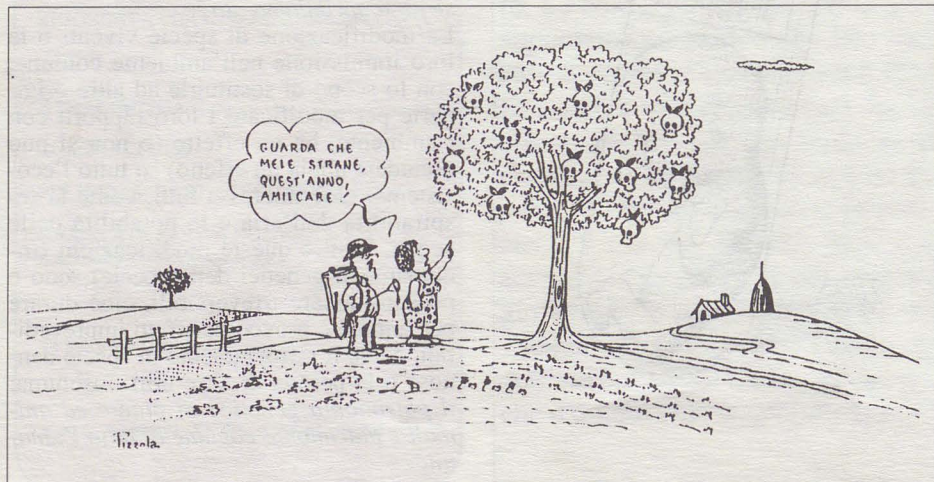


### Sposare la genetica con il profitto

Le nuove biotecnologie nascono già intrise di quegli stessi principi che hanno forzato lo sviluppo industriale. Ad esempio si preferisce coltivare grano che maturi tutto nello stesso periodo e tutto alla stessa altezza dal suolo per poterlo raccogliere industrialmente in condizioni di massimo profitto. Perché perdere quindi denaro e tempo a selezionare sementi, se intervenendo direttamente sul nucleo del seme con l'ingegneria genetica possiamo deformare direttamente i viventi attuali?

Le nuove tecniche dell'ingegneria genetica, come le tecniche convenzionali applicate massicciamente, provocano danni irreversibili. Esse quindi vanno contrastate egualmente; nel caso però della manipolazione genetica dei viventi i danni divengono esplosivi, perché l'inquinamento genetico delle specie viene accelerato e si diffonderà nel globo e nel tempo in maniera irreversibile e con effetti per tutti: per i bambini sudafricani come per quelli dell'Australia o dell'Alaska.

La manipolazione genetica e la pratica industriale dell'ingegneria genetica accelera la semplificazione delle specie e la loro scomparsa, soppiantate da altre artificiali, create appositamente più ricche di alcuni caratteri e di conseguenza più povere di varietà e più bisognose di cure e sostanze speciali, ma più congeniali a qualche industria. Per di più l'adattamento dei singoli cittadini a questo nuovo ambiente, così modificato, o delle loro piante ed animali, è a loro spese (si ricordi che il test sull'AIDS viene pagato perché brevettato).



# I "Geni" e lo spirito industriale

ovvero come ti semplifico la biodiversità del sistema

### I laboratori scientifici terra di nessuno

L'osservazione più importante è che *il patrimonio genetico di piante ed animali può essere modificato da chicchessia senza bisogno di permessi, come fosse terra di nessuno.*

Tutte le norme, infatti, dei laboratori USA e della CEE indicano misure di sicurezza solo nel caso di coltivazioni di batteri potenzialmente nocivi per la salute dell'uomo, ma non regolano la modificazione degli ecosistemi. Ci troviamo dunque nella situazione che chiunque può modificare l'ambiente genetico in cui siamo posti e viviamo, come se chiunque fosse libero di togliere dal nostro paesaggio una montagna, un fiume e un bosco.

Si tratta dunque di estendere la lotta per la difesa ecologica alla difesa del patrimonio genetico di piante ed animali, che sono patrimonio comune di tutta l'umanità.

In una concezione in cui l'ambiente può essere brevettato - ogni specie artificiale introdotta per forza di cose interagisce con il resto dell'ambiente in cui è posto l'uomo - l'uomo non interagisce più direttamente con l'ambiente naturale, vive abitualmente in una beuta di cristallo, con l'idea di isolarsi sempre di più dalla natura e dai suoi cicli, e di "geometrizzarla".

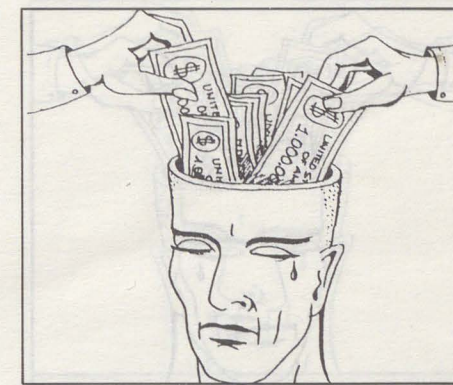
In questa concezione può sembrare plausibile che un eventuale fagotto di carne semovente creato dall'industria, e chiamato magari "superpork", sia in realtà solo un prodotto da supermercato.

Ogni pianta, animale ed uomo hanno, nel nucleo delle loro cellule, filamenti (cromosomi) di DNA i cui tratti vengono chiamati "geni" perché concorrono, insieme ad altre condizioni, a determinare le particolari caratteristiche di un vivente, come ad esempio l'altezza, il colore ed altri caratteri. In questo modo le caratteristiche di una specie vengono ereditate dai discendenti. Le varietà ed intere specie vengono oggi eliminate a ritmi crescenti per effetto della industrializzazione tradizionale. Questo fenomeno della perdita di varietà o semplificazione e disgregazione della complessità, e quindi di impoverimento della ricchezza della vita, continua da moltissimo tempo, e si è esponenzialmente accentuata con la nascita dell'agricoltura industriale, condotta con criteri di massimo rendimento.

La selezione dei semi è avvenuta finora con tecniche classiche mendeliane, senza cioè manipolare direttamente il DNA, ma selezionando e raggruppando di generazione in generazione gli individui di piante ed animali con le caratteristiche desiderate, o incrociandoli. Queste tecniche classiche, applicate su scala industriale, ad esempio ai grani, hanno portato alla scomparsa di molte varietà. Il danno che ne deriva, denunciato abbastanza frequentemente, consiste nella maggiore debolezza nei confronti di variazioni di condizioni nell'ecosistema. E' questo pericolo, verificatosi storicamente con perdite di raccolti su scale nazionali, che ha portato alla proposta di costituire delle Banche di Semi.

Nell'agricoltura e nell'allevamento

industriali il rapporto con la natura che ci circonda e ci nutre non è più regolato dalle necessità della popolazione che le pratica, ma è legato alla commercializzazione dei prodotti ottenuti ed al profitto. Non si lavora cioè per quanto serve per mangiare, ma per quanto si può vendere, dimenticando questo meccanismo di regolazione naturale fra l'uomo e il suo ambiente. L'uso delle macchine, poi, ha fatto perdere anche un altro meccanismo di regolazione, quello della fatica personale nello sfruttamento della natura: si provi per esempio ad abbattere una selva del Sudamerica senza macchine! Con l'agricoltura industriale legata al massimo rendimento si sono persi i meccanismi naturali che regolavano i rapporti dell'uomo con l'ambiente. Qui si sono perfezionate le biotecnologie, così che è diventato relativamente facile ottenere i



dati delle sequenze dei nucleotidi delle molecole di DNA (grazie alle quali si possono comparare specie diverse misurandone la distanza o l'affinità) ed inserire nel patrimonio genetico di un vivente interi tratti di DNA prelevati da altre specie.

### LE APPLICAZIONI DELLA GENETICA

## I brevetti

*Benché la stampa abbia parlato di casi estremi, di maiali giganti ma strabici e di uomini-scimmia, la pratica industriale tratta in impianti di tipo chimico i batteri modificati, che hanno inserite le proprietà di digerire alcune sostanze o di scernere proteine che non erano le loro (insuline ed altri ormoni sintetici) che poi saranno purificate nella percentuale voluta.*

Le applicazioni di queste tecniche sono le più varie.

- **Minerarie:** batteri modificati geneticamente, irrorati in vasche contenenti i materiali estratti, accumulano i minerali desiderati; altri batteri favoriscono la fermentazione dei cereali per trasformarli in alcool da trazione automobilistica.

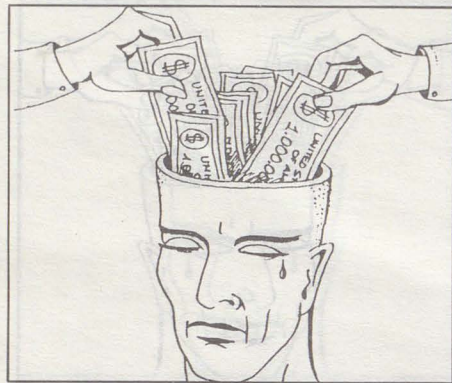
- **Cosmetiche:** procedimenti di ingegneria genetica vengono utilizzati per produrre prodotti di bellezza.

- **Alimentazione animale od umana:** poltiglie prodotte da batteri modificati sono in grado di digerire sostanze varie, anche petrolifere, producendo proteine.

- **Di studio:** ora la nostra conoscenza del vivente è più comprensiva degli aspetti biochimici della vita a livello molecolare, ed anche alcune malattie genetiche, come l'anemia falciforme, sono meglio comprese, permettendo diagnosi prenatali o il trapianto del liquido cerebrospinale per sostituire l'intera dotazione di cellule con altre modificate, moltiplicate e selezionate in laboratorio.

- **Farmaceutiche:** si producono, con batteri modificati, proteine abbastanza purificate e in grande quantità, come ad esempio l'ormone della crescita, l'auxina, l'insulina o l'interferone; in particolare si possono riprodurre solo i rivestimenti di alcuni virus, che è quanto basta perché il nostro corpo reagisca producendo anticorpi, realizzando così dei vaccini sicuri.





## I brevetti

- Vegetali ed animali: comporteranno la distribuzione di semi con caratteristiche desiderate. Di solito una varietà che esalta un carattere si indebolisce rispetto ad altri ed ha bisogno, per sopravvivere, di cure apposite; analogo discorso vale per le varietà di animali. E' chiaro che il brevettare nuovi semi ha come conseguenza l'aumento della dipendenza del Sud del mondo dal Nord industrializzato e della disparità tra agricoltore industriale e piccolo contadino. Poche multinazionali detengono la decina di centri di raccolta dei semi nelle regioni di maggiore variabilità genetica (si tratta di Banche di semi private), e detengono gran parte dei brevetti dei semi di fagiolo, soia, grano, e del plasmogermi di produttori bovini e dei pulcini.

### La legislazione italiana

Le attuali leggi italiane, dopo aver negato che si possano brevettare "le razze animali ed i procedimenti essenzialmente biologici" per il loro ottenimento, dispongono che: "questa disposizione non si attua nei confronti dei procedimenti microbiologici ed ai prodotti ottenuti mediante questi procedimenti", che quindi possono essere brevettati (art. 13, tit. II, cap. I R.D. 29/6/39, legge fondamentale dei brevetti, modificato con DPR 22/6/79 n. 338 e L. 14/2/1987 n. 60). La seconda parte della legge del 1987 appena citata permette quindi - dopo aver escluso la brevettabilità di razze animali - di brevettare microbi e procedimenti microbiologici, in eccezione alla norma contenuta nella prima parte, e di brevettare nuove varietà vegetali. Entrambi i brevetti durano 20 anni (30 per le piante a fusto legnoso) e si presume che qualsiasi esemplare della specie brevettata derivi dalla proprietà esclusiva di chi ha ottenuto il brevetto, se non si dimostra il contrario. Fra il centinaio di varietà brevettate in Italia abbiamo: mais, riso, orzo, grano, pioppo, trifoglio, broccoli, fave, patata, pesco, sedano, sorgo, zucchine, barbabietole, olivo, pero, soia, triticale, pescomandorlo, castagno, ecc.

La legge fondamentale che introduce le novità vegetali è il DPR 12/8/75 n. 974 in attuazione alla convenzione di Parigi del 2/2/61. Le novità citate sono state protette con DPR 12/8/75; DM 8/10/80; DM 20/10/83; DM 16/3/87.

La manipolazione del patrimonio genetico dell'essere umano si inserisce di per sé nel tentativo di controllarne il comportamento, l'adattabilità e funzionalità alle esigenze industriali od urbane chiamate "progresso".

Nelle grandi industrie USA è invalsa ormai da decenni la prassi di selezionare i dipendenti secondo la loro resistenza o predisposizione ai vari tipi di malattie provocate dai diversi processi di lavorazione industriale; con una appropriata analisi genetica, oggi in grande sviluppo negli USA, la selezione potrà essere più accurata e funzionale. E si tenga ben presente che si sta parlando dell'attuale assetto industriale, dell'attuale modo di produzione e dell'attuale divisione internazionale del lavoro.

Nel concetto stesso di manipolazione genetica è implicita l'idea di un giudizio sul patrimonio cromosomico esistente e quella di una scelta verso un progetto artificiale, che comporta il passaggio alla eugenetica e l'affacciarsi di problematiche sull'"uomo o razza dominante".

### Fecondazioni in vitro

E' divenuto chimicamente possibile scegliere il sesso del nascituro e altri caratteri legati allo stesso cromosoma; con un pro-

gramma di accurati esami sul DNA degli embrioni potremo presto abortire quelli che presentano caratteri indesiderati. Se posso selezionare fin dalla nascita i più adatti - perché più resistenti al lavoro industriale - allora forse la vita dei più deboli, dei più inadatti ai nostri ambienti malsani, possiamo evitarla e la "razionalizzazione" delle nascite sarà giustificata ai fini di non porre difficoltà per il loro inserimento nella nostra "civiltà" tecnologica. Invece di una civiltà per la vita, potere e denaro vogliono manipolare la vita per adattarla ai loro fini e ai loro interessi. Per passare dalla selezione dell'uomo ad una ricerca più progettuale occorre saper "maneggiare" la vita, manipolare i filamenti cromosomici dell'uomo anche nello stadio dell'immediato sviluppo dopo la fusione tra spermatozoo ed ovulo. Le fecondazioni in vitro, con gli embrioni in soprannumero, le banche del seme ed il mantenimento in vita dei feti abortiti so-

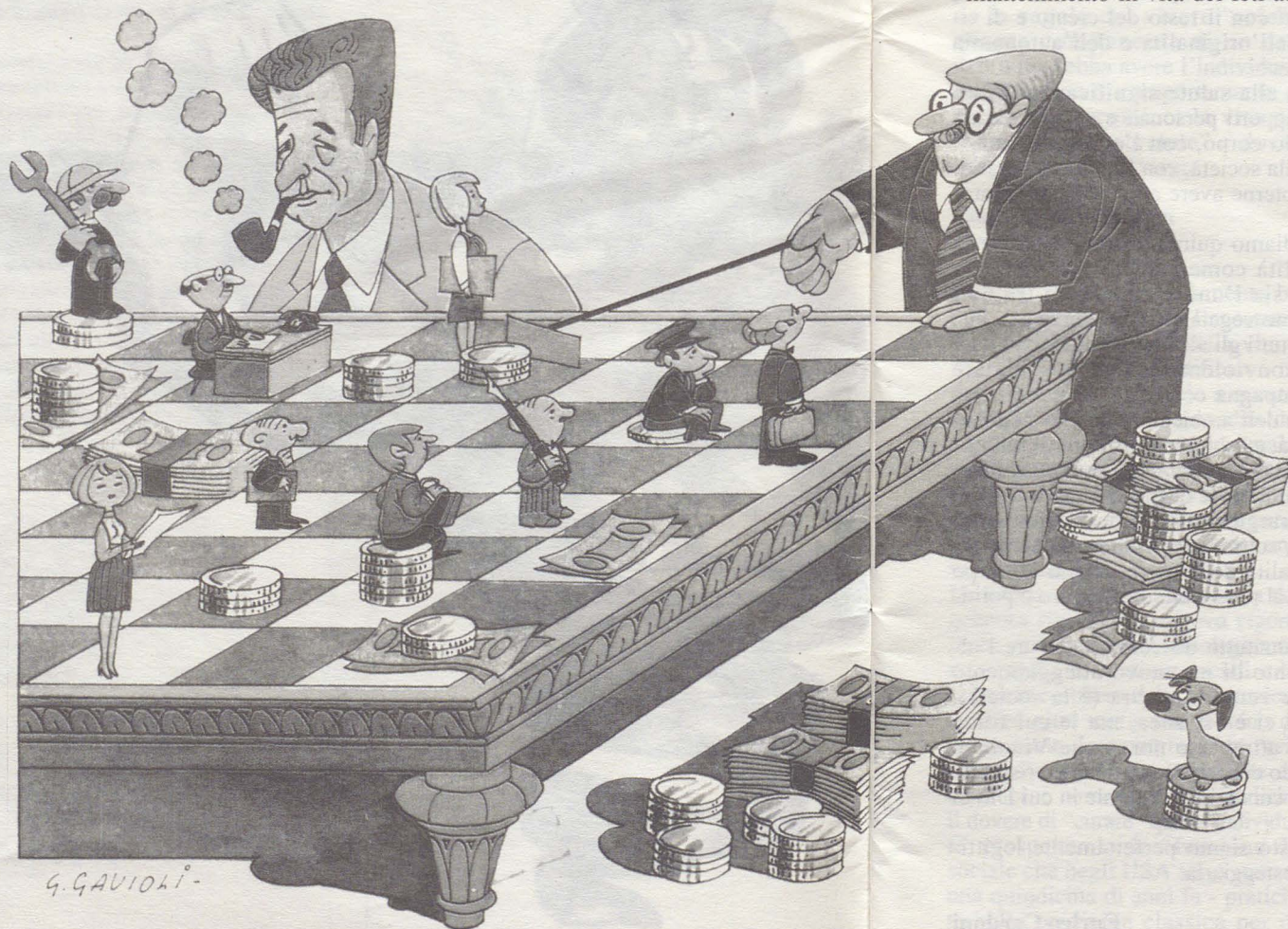
no state l'occasione di vari esperimenti sui nuovi esseri, ignorando l'appartenenza alla specie umana e - nell'ambiente materno o in provetta - l'individualità che si manifesta con l'inizio di uno sviluppo proprio (moltiplicazione e differenziazione cellulare) che sarebbe continuato fino allo stadio adulto.

### Così ha deciso il Parlamento svizzero

Contro le inevitabili contraddizioni giuridiche che derivano dalla pratica dei "bambini in provetta" cominciano a fiorire le prime legislazioni. E' del 12 giugno 1991 l'approvazione da parte del Parlamento Elvetico di una norma costituzionale che ammette la fecondazione in vitro solo come ultima possibilità, qualora la sterilità o il pericolo di trasmissione di una grave malattia non possano essere evitati altrimenti. Non è considerato un motivo sufficiente per attuare questa pra-

tica il desiderio di determinare il sesso o altri caratteri del nascituro.

Questa pratica permessa dalla legge svizzera comporta una serie di divieti, fra i quali quello di prelevare più embrioni di quelli che si reimpiantano, di congelarli o sopprimerli, di commercialarli, donarli o affidarli a "madri surrogate". Non possono essere fabbricati embrioni a scopo di ricerca; ogni tipo di intervento che ne modifichi il patrimonio genetico è proibito. Il patrimonio genetico non umano non può essere trasferito o fuso con quello umano. Non è ammesso il commercio dei prodotti risultanti da embrioni. Le multinazionali farmaceutiche con sede in Svizzera Ciba-Geigy e Hoffman La Roche hanno svolto una intensa campagna contraria a questo processo di legislazione; La Roche ha recentemente aperto in Francia, nei pressi del confine elvetico, il suo nuovo stabilimento per l'ingegneria genetica.



G. GAVIOLI

## L'argomento

LA MANIPOLAZIONE BIOTECNOLOGICA SULL'UOMO E I PRIMI TENTATIVI DI LEGISLAZIONE

# Tutti i rischi del controllo eugenetico

## Sbatti il batterio nel redditometro

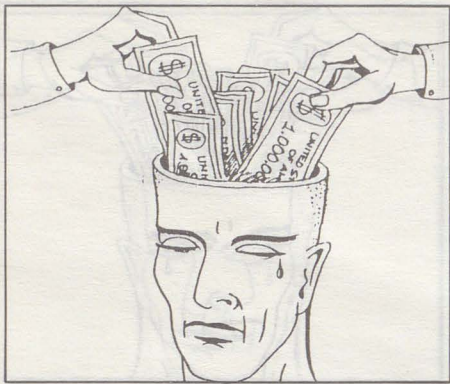
Esiste un batterio, il *Pseudomonas syringae*, che vive abitualmente su un gran numero di piante, comprese quelle di fragola. Esso secerne sulle foglie una gocciolina intorno alla quale, quando fa freddo, si forma un cristallo di ghiaccio che rovina la piantina ed il reddito dei coltivatori di fragole. Nel chiuso di un laboratorio della società statunitense *Advanced Genetic Science*, alcuni scienziati hanno modificato il batterio, togliendogli la parte di DNA che produceva la proteina su cui si formava il ghiaccio. Poi ne hanno verificato in serre chiuse il comportamento, osservando che con temperature fino a -5° non ghiacciava più, facendo risparmiare il 50% sui danni. L'idea era di provare in campo aperto se il ceppo modificato avrebbe preso il posto di quello originario.

La commercializzazione del batterio presso i coltivatori di fragole comporta la liberazione del batterio, modificato artificialmente, in campo aperto, nell'ambiente di tutti. E, si badi bene, non si sta discutendo se quel particolare batterio "sia o no pericoloso per l'uomo". Si sta discutendo se è lecito per fi-

ni commerciali modificare l'ambiente con un ceppo che se prendesse piede sostituirebbe quello originario, per tutti e per sempre. Per questo motivo l'ecologista Jeremy Rifkin ed il suo gruppo hanno opposto una strenua resistenza, con vertenze legali ed anche distruggendo un campo di fragole: ma nonostante questo il batterio è stato ufficialmente liberato negli USA cinque anni fa. Poi si è saputo dalla stampa che una immissione simile nell'ambiente era stata già tentata di nascosto da un docente universitario americano e da altri scienziati francesi dell'INRA (Istituto Nazionale Ricerca Agronoma).

Qual'è la gravità di questo gesto? In un laboratorio si manipola l'equilibrio di un solo batterio; in una serra si manipolano i rapporti tra una specie di batteri e una specie di piante; nell'ambiente comune si manipola un equilibrio che riguarda tutto un sottosistema ecologico e forse ancora di più. Le conseguenze delle modificazioni dei rapporti tra le specie viventi non sono ancora state studiate, e secondo alcuni scienziati moderni non potranno esserlo mai in maniera completa.





## Eugenetica

► E' sempre necessario giudicare una tecnica dai suoi usi sociali. Con questa tecnica si affacciano rischi di utilizzazione di una schedatura genetica, funzionali a gruppi padronali o di potere, che sono altrettanto evidenti quanto quelli di una schedatura elettronica attraverso un computer. E' recente l'utilizzo di tracce di DNA per l'individualizzazione degli autori di crimini, perché lo spettro genetico di una persona estratto da una qualsiasi delle sue cellule è irripetibile: questa stessa utilizzazione può essere fatta anche per motivi diversi dai crimini, per controllo sociale.

Dal punto di vista bellico oltre alla produzione di sostanze tossiche letali attraverso la manipolazione del DNA di batteri che le producano, con la individualizzazione di tratti di DNA tipici di un gruppo etnico, perché portatori di geni caratteristici, si affaccia la possibilità teorica di agenti biologici (virus) che puntino selettivamente a singole razze umane, o a segmenti etnici molto specifici. Non è poi da escludere completamente la possibilità di fuga di germi patogeni da riserve militari o da laboratori anche molto sicuri. Seveso e Bophal hanno causato disastri ambientali immensi anche solo con sostanze chimiche, mentre la vanificazione delle misure di sicurezza di eventuali batteri artificiali avrebbe effetti più a largo raggio e più duraturi nel tempo addirittura della stessa Chernobyl.

### Controllo industriale della salute

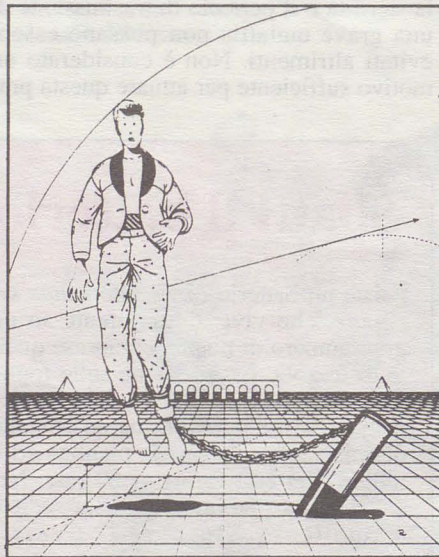
La manipolazione sull'uomo viene spesso giustificata con la motivazione che è per curare, per alleviare il disagio del malato.

Un secondo gruppo di possibilità che si aprono con la manipolazione genetica - delle cui sperimentazioni ad iniziativa privata siamo tenuti generalmente all'oscuro - riguarda:

- il trapianto in individui umani adulti di cellule non trasmissibili agli eredi (somatiche) modificate con tecniche di ingegneria genetica;
- la produzione, mediante inserzione nel DNA di batteri di geni umani, di alcuni ormoni come l'insulina, l'interferone, l'auxina, la cui carenza è legata ad alcune malattie;
- l'inserzione in batteri di tratti di DNA

costruiti artificialmente perché producano la parte esterna dei virus (involucro), da usare come vaccini sicuri.

Le società farmaceutiche ottengono remunerazioni e profitti da dividere tra i loro azionisti solo se il prodotto rende commercialmente bene, perché altrimenti fallirebbero. Esse debbono quindi produrre quei farmaci per i quali quantità e prezzo facciano prevedere un profitto (e non solo quelli semplicemente "utili" o "necessari"); questa produzione deve essere fatta nel modo più conveniente. La produzione di farmaci con la manipolazione genetica (dei batteri), come per l'alimentazione umana, è una forma di



razionalizzazione del modo di produzione industriale. Infatti quando la "resa" del modo di produzione biotecnologico si è rivelata troppo costosa, si è tornati al modo di produrre tradizionale (sintesi chimica o estrazione e purificazione da piante ed animali).

A questo proposito giova ricordare che la Corte Costituzionale ha abrogato l'articolo di legge che prevedeva la non brevettabilità dei farmaci, venendo così ad incentivare la ricerca privata e uniformandosi a normative europee, in compagnia delle quali, come si vede, non è detto che si cammini necessariamente bene.

E' interessante notare quanta parte della nostra salute dipenda ormai dall'industria farmaceutica, da laboratori e dall'industria di apparecchi biomedicinali. Ma è ancora più interessante notare che una concezione efficientistica, produttivistica, manipolativa (della medicina), che ha generato un approccio duro e sconvolgente con le leggi che regolano il nostro corpo, è condivisa, oltre che dal medico, dal paziente che da esso pretende la salute appunto come un prodotto tecnico e commerciale da "acquistare".

### In "armonia" con ambiente e uomini

Manca in questa concezione industriale della salute la misura dell'intervento dell'uomo sulla natura (che pensiamo debba essere in forma molto mite, senza mutilarla o deformarla): misura che può essere data solo da una concezione "di armonia" con il resto del creato e di rispetto dell'originalità e dell'autonomia della vita.

Tornare alla salute significa ristabilire buoni rapporti personali e soggettivi con il proprio corpo, con l'ambiente, con il resto della società, con l'universo: in modo da poterne avere anche con il Creatore.

Non cediamo quindi all'illusione che la razionalità come calcolo di efficienza tecnica sia l'unico approccio tra noi, l'ambiente vegetale e animale che ci circonda e tutti gli altri esseri umani.

Come nonviolenti dovremmo iniziare una Campagna contro la manipolazione genetica dell'ambiente e la brevettabilità della vita, e schierarci a fianco di tutti gli oppressi che subiscono queste nuove forme di violenza e di manipolazione genetica, chirurgica, psicologica e comportamentale, sottraendo il potere di decretare la normalità dell'essere umano al corpo medico, al potere amministrativo e politico.

Ma innanzitutto dovremmo cercare l'allargamento di un nuovo atteggiamento interiore verso la natura (e la società), che non ci è estranea, ma le cui forze passano attraverso noi, e che Vinoba e Francesco ci invitano ad amare e rispettare come condizione naturale in cui Dio ci ha posti.

Per questo siamo perfettamente legittimati a festeggiarla.

Enrico Cardoni



GENETISTI E PSICOLOGI PER IL CONTROLLO DELL'UOMO

## Il ruolo dei "sacerdoti della scienza"

*La manipolazione genetica dell'essere umano si situa nel tentativo di scalata, da parte di scienziati e tecnici, ad una maggiore rilevanza sociale nel controllo del potere.*

Vari sociologi mettono in guardia - accanto alla crescita sempre più veloce del potere devastante dell'uomo sul proprio ambiente - contro il pericolo che si formi una potente tecnocrazia, e cioè che la manipolazione genetica, la produzione artificiale di ormoni e di psicofarmaci e le tecniche psicotecniche per il controllo comportamentale vengano usate da tecnici e scienziati come nuovo mezzo di violenza e di potere sull'uomo, per imporre il proprio ruolo nel governo della società. La cultura dominante esalta la supremazia della scienza, a torto ritenuta neutra, ed il ruolo sempre più preponderante dei "tecnici", quali suoi sacerdoti, uomini puri al di sopra delle parti che ci illustrano le regole del vivere "scientifico": quanta componente di un ormone o dell'altro debba avere l'individuo normale, quale tipo di comportamento sia "normale", dove cominci la vita prenatale "veramente importante" e dove finisca "l'opportunità" di vivere.

### Come ti ammansisco "quel degenerato"

Da una concezione puramente biologica della vita umana deriva l'accettazione del loro ruolo di decisori sulla vita dell'uomo, che tentano di giustificare - ma non è detto che ci si limiti solo a questo - l'eliminazione prima della nascita dei futuri handicappati o anche solo "malati" con malformazioni genetiche, e di incoraggiare la "dolce soppressione" di coloro che non sono più utili alla produzione perché la loro vita è ridotta ad un lumicino (eutanasia).

Da questa maggiore conoscenza della base genetica hanno preso nuovo vigore alcune teorie razziste, un sociobiologismo esasperato (anche le strutture sociali e linguistiche deriverebbero dalla costituzione genetica) ed altre teorie che tentano di dimostrare come il comportamento "criminale" e "antisociale" derivi totalmente da fattori organici, e come quindi la medicina abbia il dovere di "curare" questi individui.

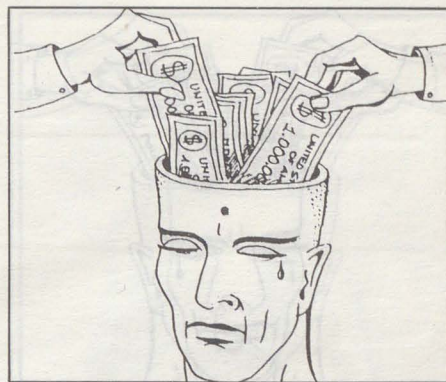
E' prospettando una funzione di utilità sociale che negli USA sono state tentate - una quindicina di anni fa - pratiche basate sulla medicina classica per ottenere

l'ammansimento dei criminali (l'elettroshock e la lobotomia) e che in seguito - sempre con i soldi del Congresso - si è sperimentata su alcuni carcerati la sostituzione di queste operazioni con la castrazione chimica. Se ora si trovasse una diversità genetica, un trattino di DNA "responsabile" della condotta sociale, il biologo e il genetista potrebbero regolare a tutti una costituzione genetica che assicuri un comportamento "normale".

Dunque nessun limite anche all'intervento normalizzatore sull'uomo, sia esso chirurgico, psicologico o genetico, in nome della scienza, che ora si identifica con il potere.

### Una "macchina biologica" guasta?

Dire che la manipolazione genetica dei viventi è efficace, funziona, dà degli ottimi risultati (dal punto di vista chimico-fisico) separandola dai risultati delle altre scienze significa compiere un'operazione culturale che fa leva sui suoi successi chimici per giustificare qualsiasi intervento. Ad esempio un Ministro della Giustizia ha proposto, qualche anno fa,

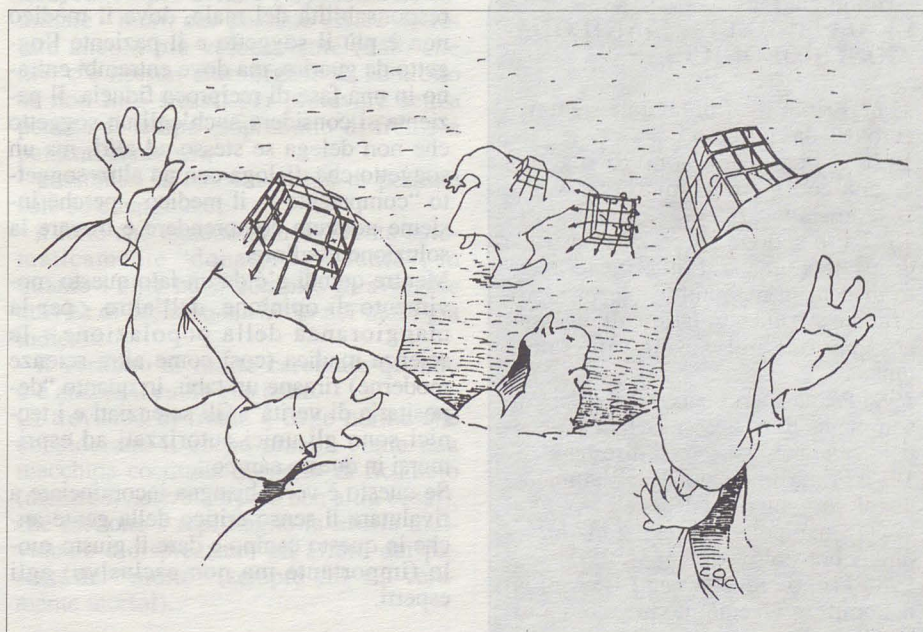


te dal punto di vista chimico e materiale, ma anche nei loro riflessi in campo psicologico, spirituale, civile, normalmente studiati da altre discipline.

Ecco allora, analogamente alla scelta dei genetisti che lavorano per il capitale, la scalata degli psicologi che hanno offerto i loro servizi al potere piuttosto che alla riabilitazione dell'uomo ed alla difesa di chi subisce vari tipi di ingiustizia politica, economica, di struttura sociale: la concezione che vede nel "criminale" un malato, una "macchina biologica" guasta da aggiustare (operare) è stata estesa agli "insoddisfatti" o ai non adatti.

Tutti potranno essere curati dalla loro aggressività, o dall'eccessivo spirito di indipendenza o di autarchia, da una presunta "anomalia ormonale" grazie alla psichirurgia o alla somministrazione di psicofarmaci (sia convenzionali che - tecnicamente già possibile - ottenuti geneticamente dai batteri, o fatti produrre direttamente dall'uomo "migliorando" il suo patrimonio genetico).

Questa manipolazione organica si accompagna, nei regimi in cui si fa un uso politico della psichiatria (come denuncia-

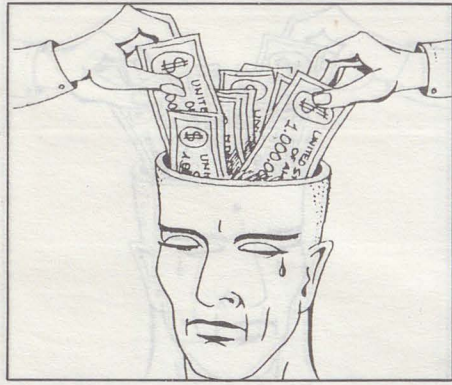


che il "diritto" dei carcerati a procreare fosse permesso solo attraverso la fecondazione artificiale, come risultato "ovvio" dei progressi di questa scienza.

Nell'uomo infatti gli aspetti genetici non debbono essere mai considerati solamen-

to da *Amnesty International*) a sofisticate tecniche psicologiche che con stimoli sapienti condizionano il comportamento del carcerato-inquisito, ne destrutturano l'io e provocano conflitti interiori gravissimi ed insanabili.





di Nino Gullotta

Una idolatria fasulla della vita - Quali sono i "limiti" dell'esistenza fisica - Paziente oggetto invece di soggetto - Come e quanto si sopravvive - Prevenzione "a monte" invece di accanimento terapeutico

Il 4 luglio del '90 è stata approvata dalla Camera - dopo una sua prima approvazione al Senato nell'ottobre dell'88 - una legge che facilita il prelievo di organi umani per motivi di trapianto terapeutico.

Una pubblicità incalzante ed unilaterale sulla necessità di accelerare l'espanto (così si chiama il prelievo) - da parte di pazienti, familiari, organi di informazione e soprattutto di gran parte dei medici - ha fatto sì che le nuove norme siano state approvate dalla maggior parte dei parlamentari, ad eccezione di qualche "nota stonata".

In questi anni, sono nati gruppi minoritari che hanno addotto critiche di carattere

### Cronologia I LE DATE DELLE MANIPOLAZIONI BIOLOGICHE

1977 Prima manipolazione genetica coronata da successo.

1978 Prima produzione di insulina umana con l'uso di microrganismi e DNA manipolato.

1982 Produzione su scala industriale di insulina umana. Primo trasferimento di geni in mammiferi (super-topo). Primo esperimento, fallito, di ingegneria genetica nella Beta-talassemia umana.

1986 Prima sperimentazione all'aperto con piante di tabacco modificate geneticamente per resistere ai diserbanti.

1987 Prima liberazione nell'ambiente di microrganismi del genere *Pseudomonas* manipolati per evitare la brina-tura dei raccolti.

1988 Primo brevetto negli USA di un mammifero vivente modificato, un topo che sviluppa con facilità dei tumori. primo brevetto in Europa di un vegetale manipolato.

1990 Primo trapianto terapeutico di un gene normale in un soggetto umano con gene "difettoso" in cellule somatiche (USA).

UN ALTRO TERRENO TUTTO DA ESPORARE: IL PRELIEVO E TRAPIANTO D'ORGANI

# Tutti "donatori" e "beneficiari". Presunti

medico, psicologico e socio-morale contro i prelievi "di massa", ma i giornali e la stessa stampa di area non ne hanno fatto cenno.

Questi gruppi non sono nati certo contro coloro che a migliaia oggi soffrono e vogliono una mano di aiuto o per se stessi o per i propri cari, ma per affrontare da un'altra angolatura il problema, in quanto preoccupati che - con la scusa del progresso e nascosti da una falsa idolatria della vita e delle giuste richieste di chi soffre - ci si possa incamminare verso la giustificazione anche teorica di un'etica individualista dalle conseguenze umane non certo allegre e confortanti.

### Soggetti in dialogo che scelgono

Partiamo da alcune constatazioni. Sorgono associazioni per i diritti dei malati; si limita l'importanza delle cure mediche (perché spesso motivo di altre malattie o di un indebolimento generale dell'organismo, se somministrate regolarmente) a favore della prevenzione (che però non è per niente "curata"). Si delinea l'opportunità di un nuovo rapporto medico/paziente, basato sul dialogo e su una reciproca responsabilità del male, dove il medico non è più il soggetto e il paziente l'oggetto da guarire, ma dove entrambi entrano in una fase di reciproca fiducia. Il paziente si considera anch'egli un soggetto che non delega se stesso ad altri, ma un soggetto che dialoga con un altro soggetto "competente" - il medico - perché insieme possano comprendere e trovare la soluzione migliore.

Mentre quindi c'è da un lato questo movimento di opinione, dall'altro - per la maggioranza della popolazione - la scienza medica (così come altre scienze moderne) rimane un tabù, in quanto "depositaria di verità". Gli scienziati e i tecnici sono gli unici autorizzati ad esprimersi in questo campo...

Se questo è vero, bisogna incominciare a rivalutare il senso critico della gente anche in questo campo e dare il giusto ruolo (importante ma non esclusivo) agli esperti.

### Vita e sopravvivenza del dopo trapianto

Invece di enfatizzare i trapianti, si dovrebbe anche porre il problema di come vivono i "sopravvissuti". In effetti, la maggior parte vive (di solito non a lun-

go) in maniera quasi vegetativa, in quanto deve sempre controllarsi, non può fare sforzi e così via.

Certo, non si può non capire colui che si vuole attaccare a tutto ciò che potrebbe salvarlo da una grave malattia, ma è giusto è corretto - da parte dei medici e della stampa - presentare il problema nella sua complessità e globalità e non solo nei suoi aspetti positivi, in modo che la scelta diventi più libera e responsabile.

«Un organo "altrui" è un corpo estraneo e come tale viene "rigettato": è una legge di natura che viene combattuta con i farmaci anti-rigetto. Ora, non solo questi farmaci, somministrati per lungo tempo, sono tossici e manifestano altri effetti collaterali dannosi, ma deprimono le difese immunitarie, in modo tale che l'organismo del trapianto è assolutamente indifeso contro agenti infettivi e tumori» (Anna di Russo, da "Liberiamo la cavia", n. 19/1988, pag. 4).

### E il donatore dove lo mettiamo?

D'altra parte, non possiamo fermarci solo al paziente. Una parte importante ce l'ha anche il donatore (non solo in termini di "dono").

Non dobbiamo cioè farmaci solo al trapianto, ma anche all'espanto:

*Ho visto troppi pazienti tornare alla vita dopo che, a cuore ancora battente, era*

*stata diagnosticata per loro la morte cerebrale. Per questo sono contrario al trapianto di cuore - che presuppone il prelievo del cuore battente dal donatore - che considero contrario all'etica medica... infatti, una morte cerebrale non significa morte. In presenza di una diagnosi di morte cerebrale, è impossibile stabilire se essa sia una vera morte (prof. Eduard Nikitik Vansian, vice direttore del Centro di chirurgia di Mosca).*

Cosa vuole dire in altre parole? Che i donatori non sono e non possono essere veri cadaveri, ma devono essere ancora "vivi" - se pur in coma profondo - tanto è vero che essi reagiscono istantaneamente e violentemente quando il chirurgo fa la sua prima incisione: le gambe si contraggono in una risposta protettiva e i muscoli dell'addome si ingrippano come in una morsa, impedendo l'operazione; devono essere dati farmaci per far rilassare i muscoli... la pressione del sangue e i ritmi cardiaci hanno impennate quando inizia l'operazione di prelievo. Questi sono segni che, in una normale operazione, indicano all'anestesista che il paziente sente dolore e richiede anestesia supplementare (prof. Evans, cardiologo inglese al Papwort Hospital).

Inoltre, c'è da dire che i donatori e le loro famiglie non sempre sono a conoscenza o sono d'accordo sull'espanto.

### Chi protegge la legge?

Con la legge del 19.7.1990 n. 198, si sono modificati alcuni articoli della legge 644 del 2.12.1975 ancora in vigore sul "prelievo a scopo di trapianto terapeutico", facilitando ulteriormente il prelievo stesso e dando praticamente carta bianca alla classe medica.

Quali sono i punti più preoccupanti a mio avviso della nuova legislazione? Li sintetizzerò per chiarezza.

Premetto che non è messa in dubbio la buona fede che anima la legge che desidera il bene dei fruitori, ma non si può disconoscere la realtà in cui tutti noi viviamo, fatta di illegalità e di violenza per interessi personali.

Tali preoccupazioni non si riferiscono quindi ai medici onesti e disposti a fare il loro lavoro con coscienza e dedizione ma si riferiscono soprattutto a quei medici (e ce ne sono!) che fanno della loro professione una fonte di denaro senza fini umanitari.

Per questi, la legge offre delle possibilità rilevanti:

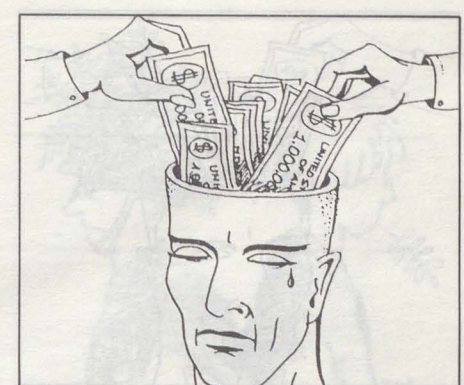
- un'aumento non necessario di riscontro terapeutico per evitare l'opposizione familiare - morti che possano essere decimate ancora più velocemente (dato che non c'è nessun altro organo di controllo se non loro stessi) per prelevare senza perdite di tempo (soprattutto di fronte a pazienti danarosi);
- possibilità di abusi ai danni di persone sole ed emarginate;
- il fatto che ognuno di noi diventa automaticamente "donatore presunto", in quanto l'ente ha il compito di svolgere attività di prelievo anche se nei modi già indicati;
- il verdetto di morte cerebrale quando c'è ancora il cuore che batte.

Ci troviamo di fronte a delle norme che considerano il corpo umano come una macchina costituita da pezzi di ricambio (mentre il nostro corpo è ben altra cosa!), che mettono a repentaglio la libertà individuale e disprezzano gli affetti dei parenti del "morto" (sempre che sia veramente morto!).

Di fronte alle migliaia di casi che chiedono organi, non si può rimanere freddi né è facile proporre una soluzione. Una cosa è certa: questi casi aumentano, perché è inesistente la prevenzione delle

### Le strade alternative

malattie. E' lì che dobbiamo puntare i nostri maggiori sforzi, se vogliamo riuscire vincenti sia sulla malattia che sull'etica! Esiste una prevenzione più difficile, in quanto mette in discussione la globalità della vita di oggi (inquinamento, cibi adulterati, ecc.) e quindi ha bisogno di tempi più lunghi perché la gente e gli organismi politici ed economici maturino in modo tale che l'organizzazione della società venga strutturata diversamente (è comunque una strada da dover percorrere o si rischia di dare ai cittadini solo palliativi passeggeri).



E c'è anche una prevenzione più facile, in quanto interpella direttamente il singolo, che è chiamato ad evitare una alimentazione squilibrata e molto raffinata e ricca, a non eccedere nell'alcool e nei tabacchi (e non solo a non consumare droga), a svolgere una vita meno stressante e meno sedentaria, ecc.

Questa alla fine risulterà comunque e sempre la medicina più efficace!

Nino Gullotta

### Cronologia II LE DATE DELLA SICUREZZA E DELLE LEGGI

1973 Lettera del prof. P.Berg alla National Academy of Sciences per mettere in guardia sui rischi legati alla manipolazione del DNA.

1974 La prima conferenza di Asilomar decide una moratoria per gli esperimenti con il DNA manipolato.

1975 La seconda conferenza di Asilomar sospende la moratoria.

1976 Prime direttive per la sicurezza negli esperimenti (USA).

1982 Direttive del Consiglio d'Europa ai paesi CEE volte a controllare gli interventi di ingegneria genetica coinvolgenti l'uomo.

1985 La Corte del Columbia District proibisce la liberazione di microrganismi manipolati nell'ambiente. La Corte d'Appello rovescia la decisione l'anno successivo.

1986 Prime direttive internazionali sulla sicurezza (Parigi), adottate dal Consiglio dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

1990 Nasce in Italia il "Comitato nazionale per la bioetica"







## L'argomento

BREVE STORIA DELLA CONOSCENZA GENETICA

# Dalla doppia elica del DNA alla mappa dei genomi umani

Circa quarant'anni fa Watson e Crick riuscirono a schematizzare in una forma regolare (una scaletta a pioli avvolta ad elica) la struttura portante del DNA, sulla quale si innestano in ordine vario, come dei gradini, quattro tipi di molecole più piccole, chiamate basi.

E' ormai sapere diffuso che questa lunga molecola - composta da acido desossiribonucleico (DNA) - è il materiale genetico paterno e materno che viene trasferito al nuovo individuo, realizzando quella ereditarietà dei caratteri distintivi del nuovo essere umano che Mendel aveva attribuito alla trasmissione di geni da parte dei genitori. Il DNA può essere paragonato ad una lunghissima ed appiccicosa catenella di grani (basi), raggomitolata nei cromosomi umani all'interno del nucleo delle cellule. Lungo questa catena di molecole esistono dei tratti (circa 100.000) sui quali si forma specularmente una catenella simile, l'RNA messaggero, che - uscita dal nucleo della cellula - concorre alla formazione, su di sé, di una ben determinata proteina. L'insieme delle proteine prodotte in ogni cellula è la materia fisica di cui sono composti i vari organi umani (occhio, fegato, ossa, nervi, ecc.).

Benché si sia ormai chiarito che più tratti di DNA concorrono contemporaneamente alla formazione di un carattere, sono stati identificati solo pochi tratti di DNA (geni) che codificano per le varie proteine (il primo vivente del quale si è stabilita completamente la funzione di ogni tratto di DNA è un piccolo batterio, l'*Escherichia Coli*).

### Un progetto scientifico internazionale

E' recente il varo di un progetto scientifico internazionale di mappatura dei geni umani: i vari cromosomi sono stati assegnati alle varie "comunità" scientifiche nazionali; nel frattempo si sono di molto velocizzati i metodi fisico-chimici per identificare la sequenza di molecole. Anche così il progetto durerà anni, e sarà la più grandiosa opera "enciclopedica" sull'essere umano, descrivendo la struttura di riferimento del suo genoma.

La descrizione della sequenza delle molecole del suo DNA è base indispensabile per la conoscenza dell'uomo su se stesso, per la ricerca sulla localizzazione dei geni, la loro espressione ed i loro effetti; dal suo studio dipende una maggiore conoscenza, a livello genetico, della struttura biologica e morfologica dell'essere umano, delle sue funzioni fisiologiche e - attraverso i condizionamenti somatici - del suo stesso comportamento (è generalmente accettato che il comportamento umano non è derivato solamente e deterministicamente dall'ereditarietà genetica, ma anche dalla storia delle interazioni che l'individuo ha posto in essere con gli altri individui, dalla sua forza di volontà e - diremmo - dall'amore che ha ricevuto).

Un primo gruppo di possibilità che si aprono con questa nuova conoscenza riguarda:

- la selezione di individui umani adulti su base genetica (test genetici);
- la selezione genetica degli individui umani ancora allo stato embrionale;
- la manipolazione del DNA di individui umani allo stato embrionale.

### PER SAPERNE DI PIU'

*L'uovo trasparente*, di Jaques Testart, Bompiani, 1988, pp. 186, L. 20.000

*Ingegneri della vita*, di R. Dulbecco e R. Chiaberge, Sperling & Kupfer, 1988

*Bioetica*, dell'Arcivescovo D. Tettamanzi, Piemme, pp. 576, L. 34.000

*Bioteologie e ambiente*, di AA.VV., Unicopli-quaderni Univ. Verde di Milano, 1988

*Il codice manomesso*, di Fabio Terragni, Feltrinelli, pp. 228

*Bioteologie e sviluppo*, di A. Sasson, Clas international, 1989, pp. 369, L. 45.000

*I figli della scienza*, di AA.VV., Editori Riuniti, 1988, pp. 208

*La famiglia moltiplicata*, di AA.VV., Franco Angeli, 1987, pp. 306

*Problemi morali ed etici della fecondazione artificiale*, Adista Dossier n. 23/1987

Tutto il servizio sulle bioteologie è stato curato da Enrico Cardoni, laureato in filosofia presso l'Università Gregoriana di Roma e in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma.







APPUNTAMENTO A GERUSALEMME DAL 5 AL 10 GIUGNO

## Marcia per un futuro di pace in Medio Oriente

In occasione del 25° anniversario della "guerra dei sei giorni" (5-10 giugno 1967) è prevista una "Marcia per un futuro di pace in Medio Oriente". Questa marcia durerà sei giorni, attraverserà Israele ed i territori occupati e terminerà a Gerusalemme.

La dichiarazione sottoscritta dai partecipanti chiede una soluzione pacifica del conflitto israeliano-palestinese, il cui principio di base sia quello di "soddisfare l'aspirazione del popolo israeliano e di quello palestinese all'autodeterminazione, all'indipendenza, al riconoscimento internazionale e alla sicurezza."

Nel corso di questa marcia saranno organizzate varie attività nonviolente in favore della pace, della giustizia e della libertà. Alcune attività saranno specificamente organizzate da e per le donne.

Questa iniziativa indipendente è già attivamente sostenuta da un folto numero di associazioni palestinesi, israeliane e internazionali, impegnate nella causa della pace e della giustizia in Medio Oriente, tra le quali:

Azione Nonviolenta, Campagna per il Disarmo Unilaterale (Regno Unito), Centro Palestinese di Studi sulla Nonviolenza, Comitato Internazionale di Coordinamento delle ONG sulla questione della Palestina, Comitato per il dialogo Israeliano-Palestinese, Consiglio canadese delle Chiese, Doopsgezinde Vredesgroep, War Resisters' International, Israel Women's Peace Net, Jewish-Arab Dialogue in Europe (JADE), Lega Internazionale delle Donne per la Pace e la Libertà, Movimento Cristiano per la Pace (Internazionale), Movimento Internazionale della Riconciliazione, Movimento Nonviolento, New Jewish Agenda, Pax Christi (Internazionale), Unione delle Associazioni di Donne Palestinesi (USA), Unione Ebraica Internazionale per la Pace, Volontari di Pace in Medio Oriente, Yesh Gvul e molti altri.

Se siete disposti a partecipare a questa marcia o ad appoggiarla in qualsiasi modo, non tardate a contattare uno dei seguenti indirizzi:

- Azione Nonviolenta, via Spagna 8, 37123 Verona, tel. 045/8009803;  
- Walk for a Peaceful Future, 55 Dawes Street, London SE17 1EL (U.K.), tel. 0044-71-7037189.

## Dichiarazione per Gerusalemme Città della Pace

*Nel corso di questi 25 anni la pace, la giustizia e la libertà sono state ripetutamente negate nel Medio Oriente. Molti Paesi hanno sofferto per le numerose violazioni dei diritti umani, le libertà politiche fondamentali sono state negate ed i movimenti di opposizione duramente repressi. Questi Paesi sono inoltre stati coinvolti a più riprese in conflitti armati. La tensione continua ed una impressionante corsa agli armamenti a livello regionale fanno temere per un futuro che ci riguarda tutti.*

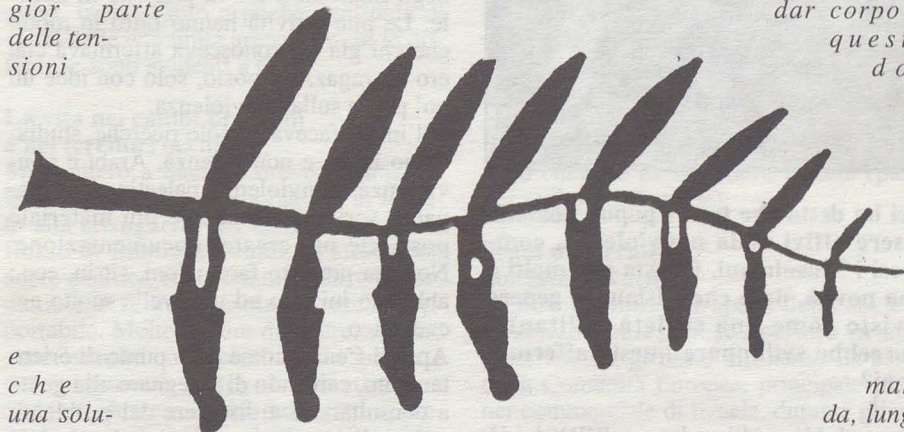
*Siamo convinti che il conflitto israeliano-palestinese, per il quale a tutt'oggi non si è trovata alcuna soluzione, sia al centro della maggior parte delle tensioni*

*no-palestinese sia di soddisfare l'aspirazione del popolo israeliano e di quello palestinese all'autodeterminazione, all'indipendenza nazionale, al riconoscimento internazionale e alla sicurezza.*

*Consideriamo che la migliore assicurazione di sicurezza e libertà genuina stia nelle relazioni armoniose fondate su una accettazione reciproca. Siamo convinti che relazioni di questo genere possono essere instillate tra gli israeliani, i palestinesi ed i loro vicini.*

*Deploriamo tutti gli atti di violenza e le violazioni dei diritti umani legati a questo conflitto ed esigiamo la loro cessazione immediata.*

*E' nostra intenzione dar corpo a questa do-*



*e  
c h e  
una solu-  
zione giusta a  
questo conflitto - otte-  
nuta con mezzi nonviolenti - sia una  
condizione indispensabile per una pace  
vera e duratura in Medio Oriente.*

*Il proseguimento dell'occupazione è di per sé un grave problema. Per i palestinesi significa la soppressione, a volte in forma estrema, dei diritti politici ed umani fondamentali. Il popolo israeliano ha, anch'esso, sofferto per questa occupazione che incoraggia la violenza ed è degradante per le persone che sono chiamate a farla rispettare.*

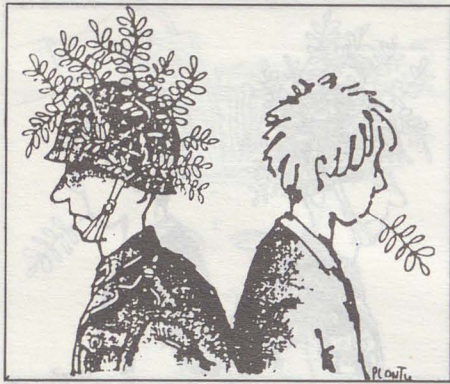
*Crediamo che il principio di base di una soluzione duratura del conflitto israelia-*

*man-  
da, lungo  
il cammino,  
con delle veglie da-  
vanti alle prigioni e in altri luoghi in cui  
siano perpetrati abusi.*

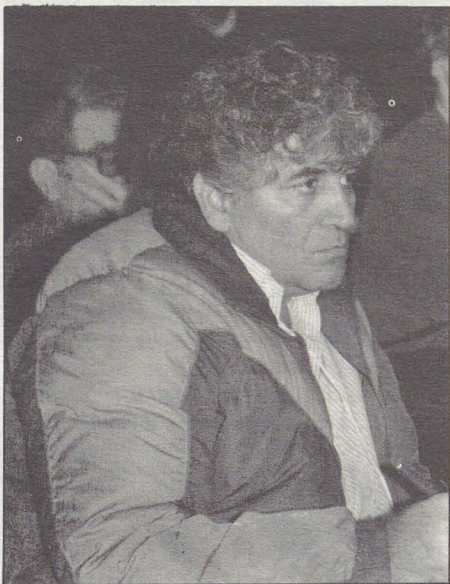
*Siamo particolarmente solidali con tutti coloro - israeliani e palestinesi - che hanno perso la libertà, o addirittura la vita, per difendere la causa della pace e della giustizia con mezzi nonviolenti.*

*Nel corso di questa marcia ci impegneremo formalmente a tenere un atteggiamento cordiale e nonviolento. Attendiamo con speranza il giorno in cui Gerusalemme, la nostra meta, sarà di nuovo la Città della Pace.*





Mubarak Awad, il fondatore del Centro palestinese per la nonviolenza a Gerusalemme Est, venne esiliato nel 1988 dal governo israeliano. Adesso vive e lavora negli Stati Uniti, dove ha fondato un centro di studi per la risoluzione nonviolenta dei conflitti. L'intervista che segue gli è stata fatta da Harry James Cargas della Webster University nel corso di un viaggio di Awad in Gran Bretagna.



**Lei ha detto che tutti i popoli possono essere attivi nella nonviolenza, compresi i Musulmani. Questa per molti è una novità, dato che l'Islam in genere è visto come una società militante. Vorrebbe sviluppare queste affermazioni?**

Penso che in molti vedano nell'Islam ciò che vedevano in Khomeini o in altri capi islamici che ricorrono a parole ed azioni violente. Ma l'Islam in sé non è questo... Come cristiano mi sono sforzato di capire se i Musulmani possono usare la nonviolenza o no. Ho viaggiato in India per trovare qualche musulmano che fosse stato al fianco di Gandhi, e ho scoperto che il suo braccio destro era Abdul Afar Khan... Un potente Musulmano al fianco di Gandhi!

**Lei ha tenuto un discorso anche alla Guardia Nazionale Saudita. E' stato un invito molto coraggioso, il loro...**

## L'argomento

INTERVISTA A MUBARAK AWAD,

# Se la nonviolenza viene cacciata, è segno che il suo lavoro è efficace

*L'Islam non è solo "guerra santa" - Aiutare la gente ad affrontare la quotidianità in modo nonviolento - L'Intifada sarà forte finché sarà di tutti - A portare e usare i fucili sono sempre in pochi*

Sì, molto coraggioso... buona parte dei Musulmani hanno l'idea che l'Islam sia solo Jihad, assassini e cose simili. Non vi sono ricerche approfondite e scritti sull'Islam e la nonviolenza. Troppo spesso usiamo e abusiamo della religione; uccidiamo in nome della religione, dicendo di avere Dio dalla nostra parte. Tutti si fanno scudo della loro religione: Musulmani, Cristiani ed Ebrei.

**Come è stato accolto?**

All'inizio in modo molto sospettoso, direi quasi ostile. L'unico aiuto che ho avuto agli inizi lo devo alla morte di mio padre. Egli morì nella guerra per l'indipendenza, così nessuno poteva chiamarmi traditore. Poi sono stato imprigionato spesso dai Giordani, e prima di venire negli Stati Uniti ero in prigione in Israele. Le mie attività hanno fatto in modo che chi già mi conosceva affermava che ero un ragazzo a posto, solo con idee un po' pazze sulla nonviolenza.

All'inizio facevamo solo ricerche, studiavamo Islam e nonviolenza, Arabi e nonviolenza, nonviolenza palestinese; volevamo scrivere e tradurre più materiale possibile per crearci documentazione. Non era previsto fare azioni, sit-in, ecc.: abbiamo iniziato ad un livello molto accademico.

Aprii il Centro come puro punto di orientamento, cercando di insegnare alla gente a consultarsi e a discutere dei problemi; cercai di introdurre dei consulenti nelle scuole... pensavo di proseguire e aiutare così la gioventù palestinese.

**Perché ha scelto proprio i Palestinesi?**

Credo perché erano sotto occupazione e sentivo che un Centro di orientamento poteva aiutare quella gente a capire che invece di continuare per tutto il conflitto, un uomo non dovrebbe picchiare sua moglie quando è sconvolto dagli Israeliani, che non può picchiare i suoi figli. Nella scuola, cosa fare con i bambini il cui padre è in prigione? Come comportarsi con loro? Come occuparsi della gente uscita

di prigione? Non avevamo risposte. Come palestinese esperto in educazione e psicologia, mi sono preso il compito di dare l'avvio a questi programmi.

**Lei ha detto che con le armi si esclude dalla lotta una grande porzione dei partecipanti, mentre con la nonviolenza si possono aggregare i giovani, gli anziani, le donne.**

E' questo che sta dando potere all'Intifada: la partecipazione di tutti. Quando abbiamo i fucili, sono in pochi a volerli portare o a saperli usare. Ma quando sono coinvolti i bambini, le donne, i vecchi, e ognuno è parte del movimento, si è più potenti dei pochi con i fucili.

**Che tipo di aiuto sta ricevendo, in particolare dagli Stati Uniti, da Israele, dai Palestinesi?**

Adesso sto ricevendo aiuto dall'OLP, ma è molto relativo. Essi dicono: "Stiamo con lui fino al momento in cui non funzionerà più. Per adesso vediamo che funziona, e continuiamo così. Se fallisce, almeno abbiamo provato con la nonviolenza, e passeremo alla violenza".

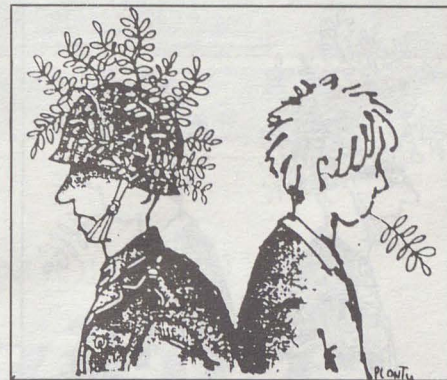
In quanto a Israele, lì ho ancora molti sostenitori che credono che la soluzione dei due Stati possa essere la migliore sia per gli Israeliani che per i Palestinesi. Alcuni pensano che la mia presenza sia stata valida e stanno lavorando per farmi tornare. Questo è un sostegno che sta crescendo.

D'altra parte, io credo nel destino. Esiliandomi, gli Israeliani hanno dimostrato ai Palestinesi che questo tipo seguace della nonviolenza è pericoloso e non vogliono che qualcuno segua i suoi passi. Il mio esilio ha fatto riflettere i Palestinesi sull'efficacia della nonviolenza. Se gli Israeliani cacciano uno che non crede alle armi, che crede nella pace, il suo lavoro dev'essere davvero efficace. L'idea di nonviolenza è cresciuta più in questo modo che con la mia presenza là, suggerendo agli altri cosa fare. Adesso sto imparando dai Palestinesi.



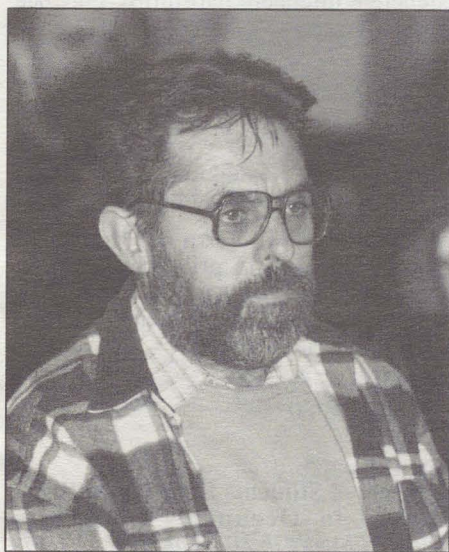
REPORTAGE QUACCHERO DA ISRAELE E PALESTINA

## In un'atmosfera avvelenata emergono "proposte costruttive"



*Un itinerario tra le "Comunità-fantasma" palestinesi in Israele e i territori occupati - I "punti" alternativi nonviolenti in un conflitto che ha accresciuto odi e violenze in entrambi i popoli*

di Franco Perna



### Scoperta di comunità palestinesi in Israele

Ufficialmente non esistono, ma si tratta di piccoli gruppi sparsi qua e là nel Paese (circa 120 in tutto), costretti nel 1948 a fuggire in seguito alla creazione dello Stato di Israele. Per ragioni varie queste comunità palestinesi non riuscirono (o non vollero) allontanarsi troppo dalle loro regioni di origine e si accamparono in zone di campagna o di boschi non facilmente individuabili dalle autorità, accettando - non avendo altra scelta - una vita veramente ridotta allo stato primitivo.

Benché nessuna mappa territoriale, eccetto forse quelle militari, riveli l'esistenza di questi gruppi che non sempre hanno un nome, le autorità israeliane hanno preferito ignorarli e quindi a tutt'oggi essi non usufruiscono di alcun servizio comunitario, come acqua, elettricità, strade di accesso, ecc. Sono però costretti a pagare le tasse!

Essi non hanno inoltre diritto di costruire abitazioni permanenti, di riparare quelle esistenti (che vanno praticamente in rovina, come abbiamo avuto modo di constatare visitando alcuni di questi "paesi fantasma", grazie alla *Galileo Society for Health Research and Service* - Box 92,

Rama 30055, Israele), o di lasciarle in eredità, neanche ai propri figli. Le autorità hanno designato queste abitazioni con l'espressione "Grey Houses" (case grigie), cioè destinate prima o poi a scomparire. Le ruspe militari, infatti, non esitano a demolirle nel caso venga loro segnalato che tale o tal'altra abitazione stia subendo trasformazioni/riparazioni, o addirittura se per qualche giorno chi la occupa sia assente per una qualsiasi ragione.

In altre parole, data anche la necessità per Israele di trovare spazio per costruire nuovi insediamenti per immigrati ebrei (si tratta di molte migliaia al mese!), si fa di tutto per costringere queste comunità scomode a "scomparire", soprattutto quando la loro presenza "disturba la pace" dei nuovi arrivati (i quali, al contrario dei palestinesi, ricevono tutti gli aiuti e i servizi necessari ad una vita decente). Alcuni di questi nuovi insediamenti sorgono, inoltre, solo a poche centinaia di metri dalle comunità arabe, per cui le differenze sono evidenti a tutti.

### La vita nei campi profughi e nei territori occupati

Mi limiterò a qualche breve commento. Basta forse dire che, soprattutto in seguito alla crisi/guerra del Golfo, e al nuovo flusso di immigrati ebrei, la situazione socio-politica ed economica in Cisgiordania è diventata assolutamente insopportabile. Molte misure di sicurezza sono state istituite col pretesto della guerra e del (presunto) sostegno palestinese a Saddam Hussein. Abbiamo infatti appreso da fonte di fiducia che il popolo palestinese aveva ripetutamente condannato sia l'occupazione del Kuwait, sia l'arrivo in massa delle forze militari coalizzate. Queste misure restano tutt'ora in vigore e riducono così la vita quotidiana ad una continua lotta per la sopravvivenza. Senza poi parlare di situazioni umilianti, cui vengono sistematicamente sottoposti i palestinesi dei territori: lunghe e vane attese per ottenere semplici permessi per potersi spostare da un posto ad un altro, coprifuoco imposti senza preavviso in questa o in quella zona perché i ragazzi hanno lanciato dei sassi a veicoli militari, tasse supplementari denominate "Scud" o "Stone taxes", nonché relativa confisca

sistematica e immediata di beni qualora tali tasse non vengano pagate, il costo dell'acqua di 1,7 Nis al mc ai palestinesi, contro gli 0,3 Nis agli israeliani, e in più l'80% dell'acqua della Cisgiordania viene utilizzata da Israele.

La lista di soprusi e discriminazioni potrebbe estendersi all'infinito.

Questa situazione può forse spiegare gli atti di violenza da parte palestinese verso gli israeliani o addirittura l'eliminazione di elementi del proprio popolo considerati "collaboratori". Risultato: reciproco odio e paura avvelenano l'atmosfera e ci si chiede se mai ci sarà uno sblocco di questo opprimente status quo.

Anche elementi moderati israeliani, quali Dan Leon della rivista "New Outlook", o palestinesi come Bernard Sabell dell'Università di Betlemme, si fanno poche illusioni, senza un cambiamento radicale della politica attuale del Governo israeliano. Secondo loro tale politica non muterà a meno che il governo non vi sia costretto per "sopravvivere". I moderati non credono alle "buone intenzioni" americane di portare pace nella loro regione, non tanto a causa delle lobbies ebrae negli Stati Uniti quanto per le nuove lobbies degli ultraconservatori, "Christian fundamentalists" (la nuova chiesa elettronica), i quali contano più di 50 milioni di aderenti e che recentemente hanno dichiarato di sostenere Israele (pare per ragioni teologiche).

### Segni di speranza, nonostante tutto

Mentre i settori più aperti della società israeliana-palestinese sperano in una pressione sul governo di Shamir da parte della Comunità Europea, principale partner commerciale di Israele, durante gli ultimi 10-12 anni sono sorti nei due campi numerosi gruppi nonviolenti ed alternativi, spesso impegnati in azioni concrete di pace conosciute come "proteste costruttive". Ciò non ci si limita a criticare l'autorità quando questa viene meno alle proprie responsabilità, ma si eseguono progetti di aiuto concreto a precise comunità arabe svantaggiate (per esempio a Jaffa), svuotando così di contenuto l'autorità al potere. Si spera che tali azioni si ingrandiscano e si estendano in lungo ed in largo, come palle di neve. Uno dei promotori di "proposte costruttive" è Amos Gvirtz del *Kibbutz Shefayim*, che è anche rappresentante in Israele del *Movimento Internazionale della Riconciliazione* e dell'In-





## Israele e Palestina

► *ternazionale dei Resistenti alla Guerra* (M.I.R. e W.R.I.). Durante la guerra del Golfo, Amos rifiutò pubblicamente di accettare una maschera antigas, non tanto perché la stragrande maggioranza dei palestinesi ne era priva, quanto perché le maschere venivano distribuite dall'esercito e, quale pacifista-nonviolento integrale, non volle assolutamente che la sua sicurezza dipendesse dall'esercito. Esempio che in alcuni casi fu seguito da altri.

In campo palestinese molti gruppi di azione nonviolenta sono confluiti nelle file dell'*Intifada*, contribuendo così - come risulta da una inchiesta condotta dal *Centro palestinese per lo studio della nonviolenza* - a rendere essenzialmente pacifica la lotta popolare di questa.

La guerra del Golfo, e l'irrigidimento del governo israeliano, purtroppo, hanno considerevolmente frenato l'azione di molti gruppi, specialmente in Israele. Per contro, c'è molta attività da parte di organismi non-governativi in campo sociale, per la salute, lo sviluppo e l'istruzione.

Ciò risulta anche da un incontro tra rappresentanti di circa 120 ONG palestinesi e 50 ONG europee, tenutesi al *National Palace Hotel* di Gerusalemme Est, proprio nel periodo in cui anche noi eravamo alloggiati lì. Si noti che tale Hotel è uno dei pochi aperti nei territori occupati, data la grave crisi economica e l'altissimo tasso di disoccupazione (fino al 70%) tra i palestinesi.

Non mancano neanche le iniziative dal basso, come la *Beit Noah*, Centro di Riconciliazione e di pace fondato e diretto da Ivette Naal (quacchera di origine francese e della Comunità dell'Arca). Il *Beit Noah* offre, nei suoi modesti limiti, numerose possibilità di incontro fra ebrei e palestinesi, cristiani e rappresentanti di altri gruppi, religiosi e non. Il Centro inoltre mantiene preziosi contatti con altri vari gruppi e persone operanti dal basso, sia in Israele che nei territori occupati. Se un eventuale capovolgimento politico servirà a mettere in piedi un nuovo schema di rapporti, abbattendo le strutture ingiuste esistenti, tutte queste piccole iniziative di base saranno indispensabili per costruire un tipo di tessuto sociale che sfugge ai grandi movimenti politici. Almeno così si spera!

**Franco Perna**  
(Segretario della Federazione Europea dei Quaccheri)

### 'Ad Kan (Fin qui)

Fondato nel 1988, parallelamente all'*Intifada*, da un gruppo di studenti dell'università di Tel Aviv, 'Ad Kan organizza seminari, convegni e dimostrazioni contro l'occupazione e la politica governativa nei territori occupati. Si mantiene in contatto con professori ed avvocati palestinesi e si è dichiarato contro l'uso della detenzione amministrativa nei territori occupati.

c/o Prof. Moshe Shokeid  
Tel Aviv University-Department  
of Sociology  
Tel. +972-3-749639

### Alternative Information Centre

(Centro Alternativo di Informazioni)  
Pubblica in inglese informazioni su situazioni e fatti nei territori occupati, e a differenza della massa della stampa israeliana, non si "auto-censura".

P.O. Box 24278  
Jerusalem  
Tel. +972-2-241159

### Association for Civil Rights in Israel

(Associazione per i Diritti Civili in Israele)  
Un corpo non politico dedicato alla difesa dei diritti individuali civili in Israele, inclusa la libertà di parola e di associazione, e il diritto di protestare e di muoversi liberamente.

P.O. Box 8273  
Jerusalem 91082  
Tel. +972-2-667726

### Association for the Support and Defense of Beduin Rights in Israel

(Associazione per il sostegno e la difesa dei diritti dei Beduini in Israele)

Difende i diritti dei Beduini nel Negev e cerca di sollevare il livello culturale, sociale, sanitario, educativo e abitativo delle comunità dei Beduini. Pubblica un bollettino.

P.O. Box 5212  
Beersheba  
Tel. +972-57-31687

### Beit Noah

(Centro di Riconciliazione e di Pace)  
Fondato e diretto da Ivette Naal, quacchera di origine francese e alleata della Comunità dell'Arca. Offre un luogo di incontro fra ebrei e palestinesi, cristiani e rappresentanti di altri gruppi.

18 Hanev'im  
97203 Jerusalem  
tel. +972-2-287250

### Gesher Leshalom (Ponte di Pace)

Porta insieme Arabi ed Ebrei in incontri informali, dove il concetto di cooperazione e mutuo riconoscimento può essere praticato a livello individuale e culturale. Promuove dialoghi ed attività per ottenere e difendere pari diritti, giustizia e pace.

P.O. Box 11567  
Tel Aviv 64373

### Hamizrach El Hashalom (Oriente per la Pace)

Fondato dopo la guerra del Libano, il gruppo è composto principalmente da Ebrei orientali, i cui scopi comprendono l'equità sociale e l'integrazione di Israele nel Medio Oriente.

37, Meir Hanakar St.  
Jerusalem 93803

### Highschool Students Refusing Military Service in Occupied Territories (Studenti Medi Obiettori al Servizio Militare nei Territori Occupati)

Giovani che, nel loro ultimo anno di scuola superiore, informano il Ministero della Difesa della loro indisponibilità a prestare servizio nei territori occupati.

P.O. Box 33847  
Tel Aviv 61338

### Human Rights Association (Associazione per i Diritti Umani)

Organizzazione che si occupa dei diritti umani dei Palestinesi di cittadinanza israeliana.

P.O. Box 215  
Nazareth 16161  
Tel. +972-6-555340

### International Movement of Conscientious War Resisters (Movimento Internazionale dei Resistenti alla Guerra)

Sezione della War Resisters' International.

P.O. Box 28058  
Tel Aviv-Jaffa 61280  
Tel. +972-3-372252

GUIDA AI CENTRI ISR

# Chi lavora per la pa



**PAGHIAMO  
PER LA PACE  
ANZICHE'  
PER LA GUERRA**

**CAMPAGNA NAZIONALE DI OBIEZIONE**

**ALLE SPESE MILITARI**

UN UTILE STRUMENTO DI LAVORO PER SINGOLI E GRUPPI

# Inserto obiezione

*Dedicato a chi sa già il "perché" ma non ancora il "come" obiettare*

*Dall'ultimo questionario tra gli OSM è emerso che solo il 16% legge "Azione non-violenta". Viceversa, ci siamo chiesti, i lettori di "A.N" sono tutti obiettori? I moderni mezzi informatici ci hanno permesso di appurare rapidamente che non tutti lo sono. Pubblichiamo dunque questo inserto staccabile contenente la dichiarazione*

*OSM, il questionario e l'istanza di rimborso perchè tutti i lettori possano agevolmente praticare l'obiezione alle spese militari. L'inserto, ovviamente, non sostituisce la rinnovata "Guida pratica", che è disponibile presso tutti i coordinatori locali o al Centro nazionale di Brescia (via Milano 65, tel. 030/317474).*

SABATO 23 MAGGIO AD ASSISI

## Per un presente senza armi

*Lancio nazionale della Campagna OSM 1992*

La Campagna OSM ha compiuto il suo decimo anno di attività registrando un progresso consistente sia a livello di partecipazione che di interesse. Il 1991 ha visto il raddoppio del numero degli obiettori, ora a quota 10.000 circa, e l'aggiunta di nuove organizzazioni a quelle già promotrici della Campagna. Raggiunto questo significativo consolidamento interno ed un confortante grado di considerazione esterna, la Campagna si appresta a sviluppare una necessaria attività di pressione per l'ottenimento del suo obiettivo terminale, ossia il riconoscimento istituzionale.

In questa prospettiva, assieme ad altre associazioni attive nel campo della pace, si è deciso di indire per il 23 maggio ad Assisi una "Manifestazione Nazionale di apertura della Campagna 1992". Fra i promotori vi è il Vicario dei Frati Francescani di Assisi, p. Nicola Giandomenico.

L'incontro, cui parteciperanno personalità del mondo culturale, religioso e politico, si svolgerà dalle ore 10.00 alle ore 19.00 presso la "Sala romanica" del Sacro Convento di Assisi.

### PROGRAMMA

*ore 10.00*

- Introduzione
- Motivazioni della Campagna
- Forum con:

Gianni Caligaris, padre Francesco Gabriele, Pietro Ingraio, Maria Rita Lorenzetti, don Mario Marchesi, Fabio Mariottini, Lidia Menapace, Luciano Neri, Leoluca Orlando, Agnese Portioli, Stefano Semenzato, Graziano Zoni.

Coordina padre Nicola Giandomenico, Vicario del Sacro Convento

*Ore 13.30*

Sospensione lavori

*Ore 16.00*

Seminario di approfondimento, programmazione e proposte

*Ore 19.00*

Conclusione.

Per informazioni contattare:

Associazione umbra per l'obiezione di coscienza  
Via della Viola 1 - 06100 Perugia  
tel. 075/6963558-61705 - fax 075/6963274.



# DICHIARAZIONE DI OBIEZIONE ALLE SPESE MILITARI

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE DI \_\_\_\_\_  
(oppure, ma solo per il caso D)  
AL MINISTERO DELLE FINANZE - DIREZIONE DEGLI AFFARI GENERALI - V.le Europa, 242 - 00144 ROMA

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ cod. fisc. \_\_\_\_\_  
unitamente al coniuge \_\_\_\_\_ cod. fisc. \_\_\_\_\_

## PREMESSO

- che l'obiezione di coscienza alle spese militari (O.S.M.) rientra nel fenomeno più generale della lotta per il riconoscimento giuridico dei valori di coscienza (vedi art. 2 della Costituzione) e che tale fenomeno ha trovato un riscontro positivo nella legge per l'obiezione di coscienza al servizio militare;
- che l'OSM, in quanto atto concreto di responsabilità personale che toglie consenso alle attuali scelte politiche nei confronti della difesa armata, è un importante strumento di democrazia in una società complessa dove sembra impossibile incidere nelle decisioni della classe politica;
- che, pur in presenza di consistenti segnali politici internazionali tendenti a ridurre la corsa agli armamenti, permangono e si aggravano le situazioni di crisi e rivolte alle quali si dà risposta con le armi;
- che nel Sud del mondo e per oltre i due terzi della popolazione mondiale si aggravano le situazioni di estrema povertà e di sfruttamento le cui matrici sono nel mondo industrializzato e nei meccanismi economico-finanziari, sempre e comunque protetti dalla superiorità militare di alcuni Paesi del Nord del mondo;
- che anche in Italia a fronte di accresciute tensioni e disagio sociali si assiste ad una crescente militarizzazione dei corpi di polizia e ad aumentare le spese militari, mentre si operano tagli nei bilanci dei servizi sociali e di prevenzione (sanità, scuola, ecc.);
- che la Corte Costituzionale si è espressa sulla liceità della componente non armata della difesa (alla quale gli obiettori chiedono di poter contribuire) con la sentenza n. 164 del 24 maggio 1985;
- che l'Italia ha partecipato attivamente al massacro del Golfo in contrasto con lo spirito e la lettera della Costituzione, disattesa dai massimi responsabili delle nostre istituzioni;

## DICHIARO/DICHIARIAMO

- di dissociarmi dall'attuale politica del Governo Italiano di alleanze e spese militari;
- di sottoscrivere i contenuti della proposta di legge n. 3935 dell'11.5.89 che sancisce il principio di opzione fiscale relativa alle spese militari ed istituisce un dipartimento per la difesa civile non armata;
- di volere un cambiamento radicale della politica e della prassi del Governo Italiano per quanto riguarda il Sud del mondo, impegnandolo alla rimozione delle cause che generano gli squilibri crescenti fra Sud e Nord;
- di praticare quindi un concreto atto di disobbedienza civile rifiutandomi di versare una parte delle imposte destinate al bilancio militare e chiedendo che vengano destinate ad iniziative che salvaguardino in ogni momento ed in ogni occasione la dignità della persona umana e le necessità fondamentali delle popolazioni, da qualsiasi tentativo di sopraffazione.

(spazio per aggiunta di motivazioni personali)

## Pertanto,

- A1**  pur risultando a debito verso lo Stato di lire \_\_\_\_\_, gli ho/abbiamo versato solo lire \_\_\_\_\_ avendo versato al fondo OSM la differenza di lire \_\_\_\_\_.
- A2/A3**  pur risultando a debito verso lo Stato di lire \_\_\_\_\_, non gli verso/versiamo nulla; anzi, gli chiedo/chiediamo il rimborso di lire \_\_\_\_\_, avendo versato al fondo OSM lire \_\_\_\_\_.
- B**  pur risultando in pareggio con lo Stato, gli chiedo/chiediamo il rimborso di lire \_\_\_\_\_, avendo versato la stessa somma al fondo OSM.
- C**  pur risultando a credito verso lo Stato di lire \_\_\_\_\_, gli chiedo/chiediamo un rimborso complessivo di lire \_\_\_\_\_, avendo versato lire \_\_\_\_\_ al fondo OSM.
- D**  pur non dovendo nulla allo Stato, perché sprovvisto di reddito tassabile, dichiaro che, se l'avessi percepito, avrei praticato l'obiezione alle spese militari. E come segno concreto della mia determinazione ho versato al fondo OSM una cifra di lire \_\_\_\_\_.

Allego/alleghiamo copia del versamento effettuato per usi di pace.

Con osservanza.

\_\_\_\_\_ (città), \_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_ (data) \_\_\_\_\_ (firma)

(firma del coniuge)

# QUESTIONARIO 1992

Pregiamo le obiettrici e gli obiettori fiscali, dopo aver compilato questo questionario (scrivendo in stampatello e barrando le caselle corrispondenti), di allegarlo alla documentazione da spedire al Centro coordinatore nazionale di Brescia. I risultati dei questionari saranno resi noti all'Assemblea e verranno pubblicati su Azione Nonviolenta nonché sulla prossima edizione della Guida. **N.B.:** L'eventuale coniuge dichiarante deve compilare una fotocopia barrando la casella "coniuge dichiarante".

S  N. ....  
Ritornato il: .....  
C  Sigla versamento .....  
(Spazio riservato al Centro Nazionale)

DICHIARANTE  CONIUGE DICHIARANTE

Sesso: M  F  Nome del coniuge.....

coniugato/a  celibe/nubile  altro

già obiettore  nuovo

professione.....

anno di nascita.....

Dati personali (facoltativi)

cognome.....

nome.....

via/piazza.....n. ....

cap..... città.....

provincia..... telefono.....

Se l'indirizzo è cambiato

Quota versata L. ....

sul C.C.P. della Campagna

alla Tesoreria Prov.le di .....

ad altri (indicare) .....

Ho versato l'intero 5,5% SI  NO    
 per motivi economici    
 per motivi politici

Il mio caso è risultato

A1  A2  A3  B  C  D

Quota pignorabile.....

1) Area prevalente di riferimento:

- |  |   |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Religiosa (specificare) | <input type="checkbox"/> Nonviolenta          |
| <input type="checkbox"/> Pacifista               | <input type="checkbox"/> Libertaria/Anarchica |
| <input type="checkbox"/> Femminista              | <input type="checkbox"/> Sindacale            |
| <input type="checkbox"/> Ecologista              | <input type="checkbox"/> Terzomondiale        |
| <input type="checkbox"/> Agesci                  | <input type="checkbox"/> Volontariato sociale |
|  | <input type="checkbox"/> .....                |

Se vuoi, indica un riferimento partitico

.....  
.....

2) I motivi della tua obiezione fiscale

(Segnate solo i due che ritenete più importanti)

- riconoscimento di un diritto civile e legalizzazione dell'O.S.M.
- disarmo unilaterale integrale
- disarmo unilaterale atomico
- difesa popolare nonviolenta
- riduzione delle spese militari a vantaggio di quelle sociali
- riequilibrio Nord-Sud
- altro.....

3) Conosci personalmente qualche parlamentare?  
SI  NO

Come si chiama e di quale partito fa parte?  
.....

4) Sei abbonato ad "Azione Nonviolenta"?  
SI  NO

Se sì, come valuti le pagine dedicate alla Campagna?  
buone  sufficienti  scadenti

5) Ti arriva "Formiche di pace"? SI  NO

Se sì, come lo valuti?  
buono  sufficiente  scadente

6) Hai mai partecipato a mobilitazioni in caso di pignoramenti?  
SI  NO

Come giudichi questa tua esperienza in termini di capacità di richiamo di attenzione sulla campagna?

coinvolgente  dissuasiva  positiva, ma senza capacità di coinvolgimento  valida per i mass-media

7) Nel caso non ci fosse alcun Coordinatore locale, saresti disposto a diventarlo tu stesso per la tua zona?  
SI  NO

8) Conosci avvocati o giuristi interessati all'O.S.M.?  
SI  NO

cognome e nome \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

9) Sei disponibile ad inviarci tempestivamente articoli di giornale, documenti prodotti in loco e quant'altro a tua disposizione per consentirci di disporre di una documentazione più completa e capillare possibile sulla Campagna?  
SI  NO

10) Ci sono nella tua zona gruppi, associazioni o partiti impegnati nella Campagna? SI  NO

Se sì, quali? .....

10) Oltre all'OSM, hai praticato altre obiezioni fiscali?

Se sì, quali? .....

10) Hai da fare proposte politiche, organizzative, giuridiche intorno all'O.S.M. e alla campagna odierna?

(Esponi qui brevemente, o allega un tuo scritto a parte) SI  NO



# ISTANZA DI RIMBORSO

ALL'INTENDENZA DI FINANZA DI \_\_\_\_\_

E p.c. ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE DI \_\_\_\_\_

OGGETTO: Istanza di rimborso IRPEF, relativa ai redditi 

1	9		
---	---	--	--

, ex artt. 37-38 del DPR. 602/73.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_

n. codice fiscale \_\_\_\_\_

unitamente al coniuge \_\_\_\_\_ cod. fisc. \_\_\_\_\_

## PREMESSO

che in data \_\_\_\_\_ presentava all'Ufficio Tributi del Comune di \_\_\_\_\_ (ricevuta n. \_\_\_\_\_)  
spediva all'Ufficio Imposte dirette di \_\_\_\_\_ (raccomandata n. \_\_\_\_\_)

il mod. 740, o 101, relativo ai redditi dell'anno 

1	9		
---	---	--	--

## CONSIDERATO CHE:

- essendo contrario alla follia degli armamenti, che espone l'intera umanità al pericolo dell'autodistruzione e condanna a morte ogni anno decine di milioni di persone, sterminate dalla fame;
- essendo contrario in maniera assoluta ad ogni guerra e quindi ad ogni sua preparazione;
- giudicando non solo inutile alla difesa, ma addirittura attentatore della pace il militarismo sempre crescente, anche in uno stato come l'Italia, che - stando all'art. 11 della Costituzione - *ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;*
- avendo l'Italia partecipato attivamente al massacro del Golfo;
- pertanto, sentendo il dovere (che è anche diritto sancito dall'art. 21 della Costituzione) di *manifestare liberamente il proprio pensiero, non solo a livello di propaganda per la pace universale, la nonviolenza, la riduzione della ferma, l'ammissibilità dell'obiezione di coscienza* (cfr. Sent. Corte Costituzionale n. 16 del 27.2.73), ma anche a livello di critica, auspicabile in regime democratico *con forme ed espressioni anche severe, alle istituzioni vigenti, e tanto sotto il profilo strutturale quanto sotto quello funzionale (...)* onde *assicurare, in una libera dialettica di idee, il loro adeguamento ai mutamenti intervenuti nella coscienza sociale* (cfr. Sent. Corte Costituzionale n. 20 del 30.1.74),
- lo scrivente si dissocia totalmente dalla politica omicida e suicida dei governanti che promettono pace nella sicurezza, aumentando i bilanci militari e proprio perché consapevole degli artt. 52-53-54 della Costituzione, in forza dei quali: a) non si rifiuta di *concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva* (semmai si discute la destinazione dei fondi); b) ritiene altresì proprio dovere *la difesa della Patria* (ma con sistemi alternativi, non armati e nonviolenti); c) osserva *la Costituzione e le leggi*, pur mantenendo un'opinione personale sul come salvaguardare gli interessi della collettività);

## P.Q.M.

ha praticato l'obiezione di coscienza per una parte di tasse destinata alle spese militari  
ha versato l'importo di lire \_\_\_\_\_ sul C.C.P. n. \_\_\_\_\_,  
intestato a \_\_\_\_\_; e dunque,

**A2/A3**  pur risultando apparentemente a debito verso lo Stato di lire \_\_\_\_\_

**B**  pur risultando apparentemente in pareggio con lo Stato

**C**  pur risultando apparentemente a credito verso lo Stato di lire \_\_\_\_\_

## CHIEDE

il rimborso di lire \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ )

Con osservanza.

\_\_\_\_\_  
(firma)

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

(città)

(data)

\_\_\_\_\_  
(firma del coniuge)





AELIANI E PALESTINESI

# ce in Medio Oriente

## ► Israeli Council for Israeli-Palestinian Peace

(Consiglio Israeliano per la Pace Israeliana-Palestinese)

Sorto nel 1976, il Consiglio sostiene una risoluzione del conflitto basata sulla creazione di uno Stato palestinese sulla Riva Occidentale e la Striscia di Gaza e persegue il dialogo con i palestinesi. Stampano un bollettino mensile, "The Other Israel".

P.O. Box 956 - Tel Aviv 61008  
Tel. +972-3-5565804

## Jerusalem Media and Communication Centre

(Centro sui Media e le Comunicazioni)

Pubblica due periodici, "Weekly Report" e "Briefing Report".

P.O. Box 25047 - East Jerusalem  
Tel. +972-2-827478 - Fax 814082

## Martin Buber Institute for Adult Education

(Istituto "Martin Buber" per l'Educazione degli Adulti)

Scuola di lingue Arabo-Ebraica, luogo d'incontro fra Arabi ed Ebrei, basata sui principi di dialogo di Buber.

Hebrew University  
Mount Scopus - Jerusalem 91905  
Tel. +972-2-882444

## Neve Shalom/What al-Salam

(Oasi di Pace)

Un villaggio cooperativo di Ebrei e Palestinesi di cittadinanza Israeliana che cercano di creare una struttura sociale, culturale e politica nel quale vivere in piena uguaglianza mantenendo la loro identità ed eredità culturale. Con il suo asilo bilingue, la sua scuola elementare e la scuola di Pace, alla quale hanno partecipato migliaia di adolescenti Arabi ed Ebrei, Neve Shalom fornisce un modello unico di diffusione del messaggio di vita cooperativa, giustizia e pace. Pubblica un bollettino.

Doar Na/Mobile Post  
Shimshon 99761

Tel. +972-2-912222 - Fax 912098

## New Outlook

(Nuova Prospettiva)

Una rivista mensile dedicata alla pace Arabo-Israeliana, alla lotta per i pari diritti e per la difesa della democrazia in Israele.

9 Gordon Street - Tel Aviv 63458  
Tel. +972-3-263496

## Oz V'Shalom/Netivot Shalom

(Coraggio e Pace/Vie di Pace)

Fondato nel 1975 per bilanciare l'ala destra Gush Emunim (Blocco del Fedele), è un movimento di "colombe" religiose che lavorano per rafforzare la "fibra morale e spirituale della vita Israeliana." Il Movimento crede che Israele debba essere fedele ai valori giudaici e ai principi della Torah, che sono "soprattutto, pace e giustizia". Pubblica un bollettino in lingua inglese.

P.O. Box 4433  
Jerusalem 91043

## Palestinians and Israelis for Nonviolence

(Palestinesi ed Israeliani per la Nonviolenza)

Branca locale del M.I.R.

c/o Amos Gvirtz  
Kibbutz Shefayim 60990  
Tel. +972-52-523261

## Palestinians Centre for the Study of Nonviolence

(Centro Palestinese per lo studio della Nonviolenza)

Fondato da Mubarak Awad e affiliato alla War Resisters' International.

P.O. Box 20999 - East Jerusalem  
Tel. e Fax +972-2-285061

## Shalom Achshav/Peace Now

(Pace Ora)

Fondato nel 1978 per far crescere in Israele il sostegno alle iniziative di pace del presidente Sadat, Peace Now ha organizzato anni fa manifestazioni di massa contro la guerra del Libano. Adesso si concentra sulla ricerca di una soluzione al conflitto Israeliano-Palestinese e sul rafforzamento della democrazia in Israele.

177 Ben Yehuda St.  
Tel Aviv 63472

## Shutafut/Partnership

(Società)

Organizzazione non politica mirante a creare "condizioni di associazionismo fra Ebrei ed Arabi" attraverso il lavoro comune, l'aggiornamento degli insegnanti, incontri fra Arabi ed Ebrei giovani e adulti. Tra le attività, anche l'aiuto alimentare ai bambini nei campi di rifugiati della Striscia di Gaza. Pubblica un bollettino.

P.O. Box 9577 - Haifa 31095  
Tel. +972-4-660281

## The Committee for Beita

(Comitato per Beita)

Fondato nel maggio 1988 per ricostruire le abitazioni danneggiate o distrutte dall'esercito nel villaggio di Beita, sulla Riva Occidentale, il Comitato sta conducendo un'azione legale e finanziaria per aiutare i residenti.

P.O. Box 20373  
Jerusalem 91240

## The Committee for Israeli-Palestinian Dialogue

(Comitato per il dialogo Israeliano-Palestinese)

Fondato nel 1986, questo gruppo sostiene che gli Israeliti orientali (quelli di origini nordafricane e spagnole) possano fare da ponte fra il mondo Arabo e la società israeliana.

P.O. Box 20373  
Tel Aviv 61204  
Tel. +972-3-7520212 - Fax 210504

## The Israeli and Palestinians writers, artists, and academic Committee against the occupation and for peace

(Comitato di scrittori, artisti e accademici israeliani e palestinesi contro l'occupazione e per la pace)

Fondato a metà degli anni '80 per promuovere i contatti professionali e la cooperazione fra le due comunità.

c/o Emil Habibi, al-Itihad  
Harari Street  
Haifa 30013

Tel. +972-4-511296

## Women's Peace Movement

(Movimento delle Donne per la Pace)

Coalizione di gruppi pacifisti e femministi (Arabi, Ebrei e Palestinesi) che lavorano per porre fine all'occupazione e alle altre forme di oppressione.

P.O. Box 61128  
Jerusalem 91060

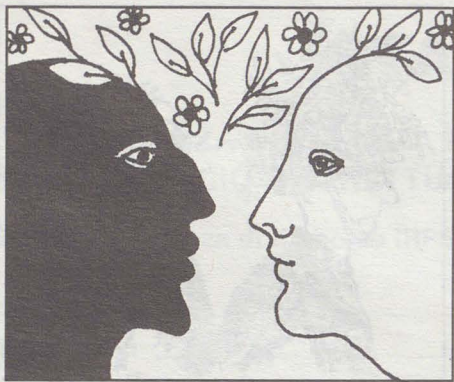
## Yesh Gvul/There is a Limit

(C'è un limite)

Fondata nel 1982 come gruppo di supporto per i soldati che si rifiutavano di prestare servizio in Libano, Yesh Gvul si è impegnata nella questione dell'obiezione di coscienza.

P.O. Box 6953  
Jerusalem 91068  
Tel. +972-2-249899





di Petra Kelly

Ho trascorso due settimane negli Stati Uniti, e sono rimasta sbalordita di quanto spesso ricorresse la frase-tranello *Nuovo Ordine Mondiale*.

### *Novus Ordo Seclorum*

Ho tenuto il regolamento del *Nuovo Ordine Mondiale* in tasca tutto il tempo - anche perché compare sul retro di ogni biglietto da un dollaro, *Novus Ordo Seclorum*. E questo è anche il motto dell'Università di Yale. Dunque cos'è questo *Nuovo Ordine Mondiale*? Una copertina di *Fortune* dell'estate '91 ha chiarito che la nazione americana ed il resto del mondo si stanno dirigendo (che ci piaccia o no) verso un *Nuovo Secolo Americano*.

Cinquant'anni fa, Henry Luce della rivista *Life* intitolò "*Il Secolo Americano*" un saggio in cui chiedeva che gli Stati Uniti lottassero per essere alla guida del mondo. Adesso, dopo la rottura del Patto di Varsavia e la caduta del comunismo nell'Europa dell'Est, dopo Panama e la guerra del Golfo, il presidente Bush ha ripreso questo argomento. In un discorso al Congresso ha dichiarato: "*In questo preciso momento, gli Americani, gli Arabi, gli Europei, gli Asiatici e gli Africani lavorano insieme per la difesa dei principi e del sogno di un Nuovo Ordine Mondiale; per questo sudano e faticano nella sabbia e sotto il sole*".

Adesso sappiamo perché tanta gente coinvolta nella terribile guerra del Golfo ha sudato e faticato sotto il sole: per la costruzione del *Nuovo Ordine Mondiale* di Bush!

Sono molto sensibile a questa espressione: mi fa venire in mente altri grandiosi progetti che non ebbero niente a che fare con la democrazia o la giustizia sociale e mi richiama l'appello di Hitler al *Neue Ordnung* (Nuovo Ordine).

### I pilastri del Nuovo Ordine

Il *Nuovo Ordine Mondiale* non è venuto alla luce fino a metà agosto 1990. Il momento, dopo l'annessione irachena del Kuwait, era favorevole. Dunque, *Nuovo Ordine Mondiale* ha significato includere

## Dal Sud e dal Nord

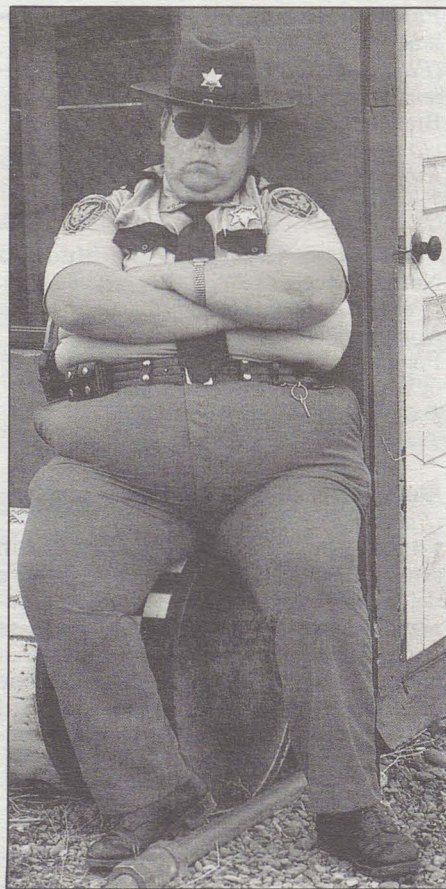
CONSIDERAZIONI SUL NUOVO ORDINE MONDIALE

# Tutti insieme... subordinatamente

nell'alleanza contro Saddam Hussein alcuni dei principali tiranni del mondo.

Costruire un *Nuovo Ordine Mondiale* sembra avere il significato di sostenere i regimi oppressivi, come la Cina. Non importa quanto crudele sia stato il governo cinese nei confronti del suo popolo o con il Tibet, Bush ha ugualmente partecipato alla campagna per dare alla Cina il rango di nazione favorita.

Ecco in cosa consiste il *Nuovo Ordine Internazionale*. Esso non ha nulla a che fare con la moralità dei rapporti politici o la politica dei rapporti umani.



Il problema di cui ho sentito parlare i fautori della politica statunitense negli scorsi mesi è stato se "*Il prossimo secolo sarà un Nuovo Secolo Americano o il Giappone o un'Europa Occidentale unita domineranno la scena*".

All'incontro annuale del Fondo Monetario Internazionale il presidente Bush, parlando del *Nuovo Ordine Mondiale*, ha affermato che: "*In un mondo dove le ideologie non si scontrano più, e i bloc-*

chi non sono più divisi, la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale sono divenuti esempi di cooperazione internazionale."

Cosa ci aspetta se Bush ed il suo *Nuovo Ordine Mondiale* vanno avanti per la loro strada? Nel solo 1982 la Banca Mondiale ha prelevato dall'economia brasiliana 724 milioni di dollari *in più* di quanti non ne avesse forniti. E' questa la cooperazione internazionale come la intende la Banca Mondiale?

Il Ghana, il cui debito estero a partire all'83 è raddoppiato, passando da 1,5 ad una stima di 3 bilioni di dollari, è caduto in condizioni peggiori dopo aver preso la medicina suggerita dalla Banca Mondiale. Il flusso netto di capitali dal Sud al Nord in forma di profitti ed interessi si è trasformato di fatto in un torrente. Questo torrente ha attualmente raggiunto i 50 miliardi di dollari l'anno! E al centro delle nostre preoccupazioni ci deve essere anche la natura antidemocratica delle decisioni della Banca Mondiale in merito ai progetti da finanziare: le comunità locali sono ignorate.

### Guerre per i lustrascarpe

La guerra del Golfo ha rivelato che gli Stati Uniti fanno sempre più affidamento sulla forza militare per espandere la loro influenza globale. Le guerre aeree ad alta tecnologia sono pronte per chi si rifiuta di fare da rimorchio. Noam Chomsky lo esprime dicendo che il messaggio centrale della Casa Bianca è: "*Noi siamo i padroni; voi lucidateci le scarpe*".

Per la gente del Terzo Mondo, il *Nuovo Ordine Mondiale* risulta spietato. Fino ad oggi gli USA potevano nascondere la loro ipocrisia dietro la copertura della "*difesa dalla minaccia sovietica*", ma quel tempo è ormai finito. Adesso abbiamo un'ottima opportunità per vedere i due pesi e le due misure del governo americano.

Gli uffici e le fabbriche delle industrie occidentali verranno ridistribuite su tutto il globo - controllando il Terzo Mondo con la pressione economica (o con la forza, se necessario). Questo più o meno è il *Nuovo Ordine Mondiale*... come sta apparendo davanti ai nostri occhi.

Petra Kelly

(Traduzione di Elisa Viscuso)



INCREDIBILE MA VERA UN'IDEA DELLA BANCA MONDIALE

## “A noi i frutti, ai poveri l'inquinamento”

di Franco Gesualdi

La notizia è venuta alla ribalta sulla stampa internazionale ai primi di febbraio, ma il fatto risale a due mesi prima. Per la precisione il 12 dicembre 1991 un funzionario della Banca Mondiale, certo Lant, ricevette una nota di commento ad una bozza riguardante l'integrazione economica a livello mondiale.

Ecco cosa si leggeva in una sezione del documento intitolato “Pepite”:

### “Detto tra noi”

“Detto tra noi, la Banca Mondiale non dovrebbe incoraggiare una maggior migrazione delle industrie sporche verso i Paesi sottosviluppati? Io vedo tre ragioni per questo:

1 - i costi sanitari provocati dall'inquinamento si misurano con i mancati guadagni dovuti all'aumento di malattie e di mortalità. Da questo punto di vista sarebbe bene che una parte dell'inquinamento fosse prodotto nei Paesi con i più bassi salari, perché lì i costi sarebbero minori. Io penso che la logica economica che sta dietro all'esportazione di rifiuti tossici nei Paesi a più bassi salari sia impeccabile e noi dovremmo tenerne conto.

2 - I costi dell'inquinamento seguono un andamento diverso in base alla concentrazione e i tassi di inquinamento iniziali hanno costi più bassi. Io ho sempre pensato che i Paesi sottopopolati come quelli africani sono tremendamente sotto-inquinati, e che la qualità della loro aria è sprecata rispetto a Los Angeles o a Città del Messico. Il mondo starebbe meglio se si aumentasse il commercio

dell'inquinamento atmosferico e dei rifiuti; solo il deplorabile fatto che una parte così alta dell'inquinamento proviene da industrie non esportabili, e che i costi di trasporto dei rifiuti solidi sono così alti ostacolano questa possibilità.

3 - La richiesta di un ambiente pulito per ragioni estetiche e sanitarie è fortemente dipendente dal livello dei redditi. La preoccupazione per una sostanza che causa l'aumento del cancro alla prostata di uno su un milione naturalmente sarà molto più elevata dove la gente vive abbastanza a lungo da poter sviluppare un cancro alla prostata, piuttosto che in un Paese dove la mortalità infantile sotto i 5 anni è del 200 per mille. Inoltre, molte

preoccupazioni per gli scarichi industriali nell'atmosfera riguardano particelle che diminuiscono la visibilità, e che sulla salute hanno solo un piccolo impatto negativo. Chiaramente il commercio di prodotti che incorporano preoccupazioni per il deturpamento ambientale potrebbe essere una fonte di benessere. In effetti mentre la produzione è trasportabile, il consumo di aria pulita non si può commerciare.

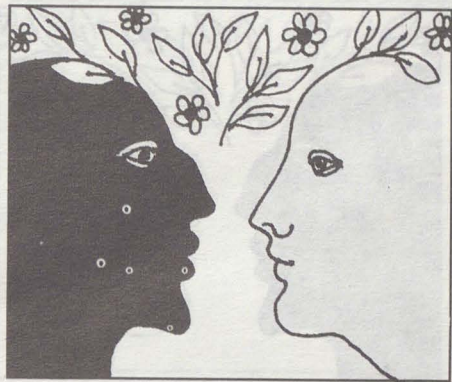
Il punto debole degli argomenti usati contro la proposta di riversare un maggior inquinamento nei Paesi sottosviluppati (diritto intrinseco a certi beni, ragioni morali, preoccupazioni sociali, mancanza di mercati adeguati, ecc.) sta nel fatto che essi potrebbero essere usati più o meno efficacemente contro tutte le proposte di liberalizzazione della Banca”.

Queste incredibili affermazioni non erano state scritte dall'ultimo impiegato della Banca Mondiale, ma da Lawrence Summers, capo-economista e Vice Presidente della Divisione per l'economia e lo sviluppo, addetta alla compilazione del Rapporto che la Banca Mondiale pubblica annualmente col titolo di “Rapporto Mondiale sullo Sviluppo”.

### Argomenti “logici”, ma del tutto folli

Quest'anno, la Banca Mondiale aveva deciso di dedicare il Rapporto ai problemi ambientali e voleva averlo pronto per giugno, come proprio contributo alla Conferenza che le Nazioni Unite terranno a Rio de Janeiro sull'ambiente e lo sviluppo (UNCED). Per questo Summers si è occupato di questi temi.

Naturalmente, appena è divenuta di dominio pubblico, la sua nota ha provocato un'ondata di sde-



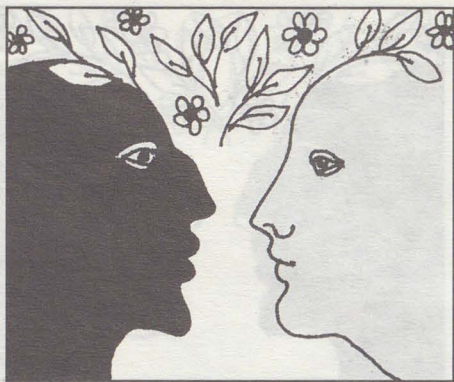
## IL NOSTRO PUNTO FORTE SONO I PUNTI DEBOLI

(MULTINAZIONALI)



DUNQUE: RIDURRE I PUNTI DEBOLI





## Inquinamento

► gno in tutto il mondo: *“I suoi argomenti sono perfettamente logici, ma completamente folli... un esempio concreto di incredibile pazzia e arrogante ignoranza”* è stato il commento di José Lutzenberg, ex responsabile brasiliano del Ministero dell'ambiente, in una lettera a Summers. Dal canto suo, David Korten, del PCD Forum, ha commentato così la nota di Summers: *“Le argomentazioni sostenute da Summers sono scorrette ed offensive. Consideriamo l'affermazione che per i poveri la salute conta meno che per i ricchi. Per molti poveri la propria forza fisica è l'unica garanzia economica. Senza assistenza medica o pensioni di invalidità, se loro salute viene meno, essi non hanno più nulla. Summers avrebbe avuto basi più solide se avesse sostenuto che nella malattia il povero soffre molte più privazioni del ricco. Perciò le industrie inquinanti e i rifiuti tossici dovrebbero essere trasferiti nei cortili dei ricchi.”*

Dietro gran parte di questa logica economica liberista sta un principio più profondo, molto diffuso ma ugualmente errato, riguardante il concetto di sviluppo economico, che accetta come una verità evidente che la crescita, ogni tipo di crescita, favorisce i poveri. Ma la realtà non conferma questa opinione.

Ad esempio, qualche tempo fa ad Isabel, un paesino delle Filippine, i giapponesi insediaron una fonderia di rame altamente inquinante per produrre catodi ad alta purezza da rispediti in Giappone.

### E Isabel perse la sua vita

I 15.000 abitanti di Isabel, povera comunità di piccoli contadini e pescatori, ricevettero promesse di sviluppo, tra cui lavoro nella fonderia ed elettricità a basso prezzo dalla centrale geotermica annessa all'impianto. Ma il primo risultato fu la perdita di 400 acri di terreno che il governo filippino comprò a prezzi stracciati, con l'inganno e la forza, privando gli sfrattati sia della casa che dei propri mezzi di sussistenza. I lavori offerti agli abitanti locali si rilevarono soprattutto part-time o contratti per svolgere gli incarichi pericolosi o sporchi.

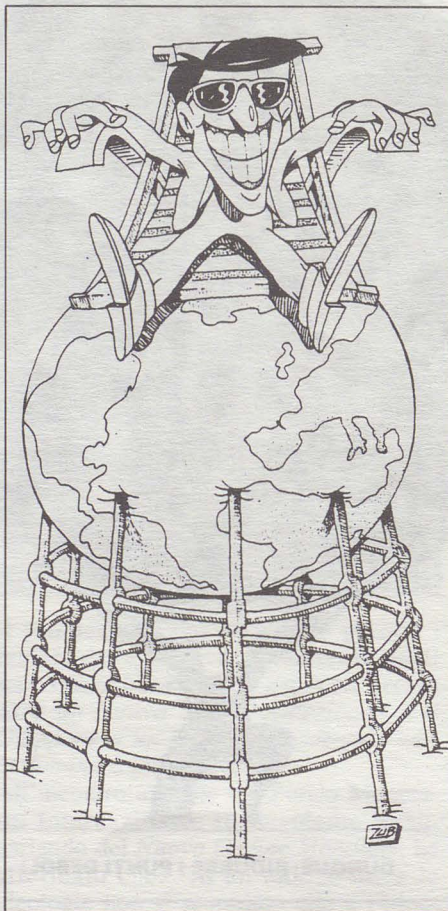
La centrale geotermica fornì elettricità a basso prezzo alla fonderia, mentre le bol-

lette degli abitanti aumentarono. Le emissioni di gas e acqua inquinata dai nuovi impianti, contenenti un'alta concentrazione di boro, arsenico, metalli pesanti e composti solforati, contaminarono i fiumi e la baia locale, riducendo la produzione di riso, danneggiando le foreste, minacciando l'approvvigionamento idrico, riducendo la resa della pesca e aumentando le malattie all'apparato respiratorio.

La compagnia ha prosperato. L'economia locale è cresciuta. I poveri di Isabel, che erano a parole i beneficiari del progetto, passano la loro vita ad organizzare proteste.

### Quando si dice l'ironia della sorte

Naturalmente anche all'interno della Banca Mondiale la nota di Summers aveva suscitato scalpore e il 14 gennaio 1992 Summers inviò una seconda circolare che tra l'altro dichiarava:



*“Mi è giunta la notizia che alcune parti colorite della nota che vi ho inviato il 12 dicembre stanno ora circolando all'interno della Banca in una forma che le isola dal loro contesto originario, fortemente ironico. Sfortunatamente questo breve estratto della mia nota originale dà l'impressione che io condivida seriamente alcune argomentazioni, mentre tali affermazioni sono state poste nella loro forma attuale solo come contrappunto ironico, con lo scopo di affinare l'analisi del rapporto (della Banca). Capisco che è inutile tentare di spiegare la base di intesa che sta dietro questa ingannevole nota a tutti coloro che ora l'hanno ricevuta. Spero comunque che comunicherete questa precisazione al vostro ufficio, cercando per quanto possibile di chiarire il contesto della nota originale.”*

Tuttavia a quel punto lo scritto di Summers era già arrivato alla stampa, per cui la Banca fu costretta a pubblicare la seguente dichiarazione, il 6 febbraio:

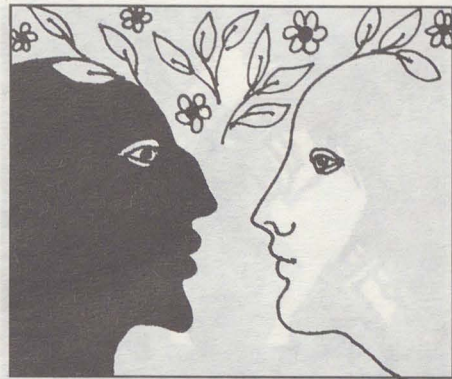
*“I punti di vista espressi dalla nota interna di Mr. Summers non rappresentano la posizione della Banca Mondiale. Mr. Summers ha scritto la sua nota per provocare un dibattito, e affinare l'analisi del prossimo rapporto della Banca Mondiale sulle prospettive dell'economia globale. Mr. Summers deplorava gli ovvi fraintendimenti che la sua nota ha provocato, e si scusa per ogni equivoco che possa essere sorto. La protezione dell'ambiente è uno degli obiettivi primari della Banca Mondiale, e la Banca non consente il trasferimento di rifiuti tossici o altri inquinamenti ad altri Paesi.”*

La verità sulle intenzioni di Summers non si conosceranno mai, ma che certi pensieri possano anche solo sfiorare la mente di dirigenti della Banca Mondiale è un fatto davvero preoccupante!

**Franco Gesualdi**

Centro Nuovo Modello di Sviluppo  
Via della Barra 32  
56019 Vecchiano (PI)  
Tel. 050/826354





DOPO 500 ANNI NIENTE PACE PER IL "NUOVO MONDO"

# La montagna è sacra

Opposizione degli Apache al progetto di un osservatorio astronomico

Non c'è revisione storica che tenga. A 500 anni dalla "scoperta" dell'America, le etnie del nuovo mondo continuano ad essere minacciate d'estinzione.

E' il caso della tribù apache che vive nella riserva di San Carlos, nel sud-est dell'Arizona, minacciata dalla costruzione di un osservatorio astronomico sulla vetta del monte Graham, considerato sacro da tutti gli apache.

L'osservatorio, voluto e commissionato dall'Università dell'Arizona, dovrebbe diventare il più potente complesso astronomico del mondo, per la cui realizzazione è prevista una spesa di 80 milioni di dollari (oltre 100 miliardi di lire). All'impresa contribuiscono anche l'istituto tedesco "Max Plank" di radioastronomia, l'Osservatorio di astrofisica di Arcetri (un'istituzione statale italiana) e l'istituto Astronomico Vaticano.

Gli apache chiamano il Graham la "Grande Montagna Seduta" ed è considerata la residenza degli Spiriti Danzatori della montagna, che insegnarono ai loro antenati i canti e le danze sacre. Sulla "Grande Montagna Seduta" crescono anche le erbe medicinali e sorgono acque guaritrici e così gli apache temono che con l'osservatorio si rompa l'equilibrio ambientale e spirituale del monte, con un notevole sconvolgimento della quiete e del raccoglimento che ha caratterizzato il luogo, dissacrando il significato religioso del monte e arrecando un grave danno alla stessa sopravvivenza culturale degli apache di San Carlos.

Gli apache, intanto, hanno intrapreso un'azione legale contro l'Università dell'Arizona e gli enti governativi statunitensi che hanno concesso l'autorizzazione alla costruzione dell'osservatorio e dato il via ai lavori. Un'opposizione che ha convinto i partner americani dell'Università dell'Arizona a ritirare la loro collaborazione finanziaria al progetto, mentre restano al loro posto i partner europei. E' anche per questo che gli apache di San Carlos e i loro sostenitori chiedono agli italiani dimostrazioni di solidarietà, visto il diretto coinvolgimento di istituti statali e del Vaticano. Solidarietà che può esprimersi attraverso un concreto interessamento a sostegno della loro battaglia o facendo pressione negli enti finanziari per riuscire ad interrompere il devastante progetto di mega-osservatorio.

Un osservatorio che, in nome di un presunto progresso scientifico, in realtà corrisponde solo al miglioramento di pochi, realizzando con grande spreco di denaro un ennesimo atto di violenza e sopraffazione, sia fisica che morale, che minaccia l'identità culturale e la libertà religiosa di una popolazione indiana d'America, provocando anche gravi distruzioni all'ambiente naturale.

Per ulteriori informazioni:

Louis Petrella  
Via dell'Orto 11  
20161 Milano  
(Tel. 02/6455578)

## Rigoberta Menchù candidata al Nobel

A lanciare la candidatura di Rigoberta Menchù al Premio Nobel per la pace 1992 sono stati due Nobel, l'argentino Adolfo Perez Esquivel, e il sudafricano Desmond Tutu. La trentaduenne indigena guatemalteca, la cui storia personale è stata raccontata nel famoso libro-intervista "Mi chiamo Rigoberta Menchù", è conosciuta in tutto il mondo ed anche in Italia per il suo impegno in difesa dei diritti delle popolazioni indigene di tutto il continente americano, e in particolare dei suoi fratelli guatemaltechi. Tra le figure più autorevoli che in Italia

hanno sottoscritto la sua candidatura nel nostro paese figurano, oltre al compianto padre David Maria Turoldo cui Rigoberta era legata da una profonda amicizia, Norberto Bobbio, Tina Anselmi, Guido Bodrato, Achille Occhetto, Giorgio Ruffolo e Flaminio Piccoli. Al documento di proposta inviato alla Commissione dei Nobel di Stoccolma ha aderito un altro centinaio di deputati e senatori di gruppi politici della scorsa legislatura, cui vanno aggiunti anche gli eurodeputati Luciana Castellina, Alexander Langer, Eugenio Melandri, Maria Magnani Noya e Dacia Valent.

### 31° CONVEGNO NAZIONALE DEL CEM/MONDIALITÀ

ASSISI DAL 24 AL 29 AGOSTO 1992



## NON SOLO PAROLE

PER UNA PEDAGOGIA DEI GESTI

Passare dalla parola all'azione, dal messaggio verbale all'iniziativa concreta, "inverare" l'iter educativo facendolo assurgere a comportamento etico: questo il CEM intende quando parla di PEDAGOGIA DEI GESTI.

Il Convegno conta sull'apporto dei seguenti specialisti:

VANDANA SHIVA

LUCIA LANZANOVA - DON LUIGI CIOTTI

NANNI SALIO - RITA VITTORI

- I 14 LABORATORI di ricerca didattica, affidati ad un gruppo di specialisti, costituiranno - come sempre - l'asse portante della dinamica interna del Convegno.

Il Convegno conta sull'autorizzazione del Ministero della P.I. e sul contributo del Ministero degli A.E.

#### PER INFORMAZIONI:

CENTRO EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Via S. Martino, 8 - 43100 PARMA

Tel. 0521/54357 - 583301 - Fax: 0521/583340

RICHIEDETE IL PROGRAMMA COMPLETO

La speranza è che la candidatura si trasformi ora in conferimento del prestigioso premio internazionale che sancirebbe, nell'anno della ricorrenza del V Centenario, una sorta di riconoscimento alla secolare sofferenza e resistenza dei popoli indigeni di tutte le Americhe.

(g.c.)

per ulteriori informazioni rivolgersi a:  
Comitato di Solidarietà con il Popolo Guatemalteco  
C.P. 173 - 10100 TORINO





## Il fucile spezzato

SU PROPOSTA DELL'EURODEPUTATO VERDE ALEXANDER LANGER

# Comiso civile

Approvata una risoluzione al Parlamento Europeo

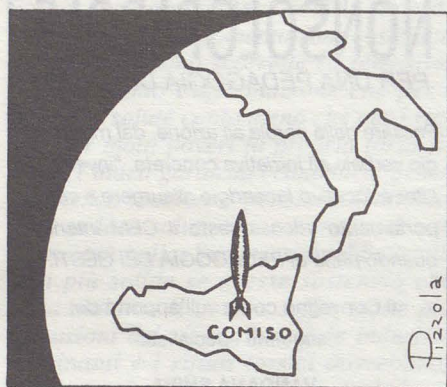
Cadono i muri, si dissolvono i blocchi, ma la macchina militarista non perde il vizio di creare nuovi "imperi del male". C'era una volta l'Unione Sovietica, oggi c'è la Libia di Gheddafi.

Viene così del tutto ignorata la maggioranza amplissima con cui il Parlamento Europeo ha approvato la risoluzione proposta dall'eurodeputato verde Alexander Langer sulla riconversione a

ture militari occupate dagli americani e dalla Nato.

"La base di Comiso - ha concluso Langer - è stata un simbolo: della militarizzazione dell'Europa connessa all'ultima fase della guerra fredda tra Est e Ovest e dei movimenti di pace che in tutta Europa e davanti a Comiso hanno manifestato, pregato, firmato e lottato per la distensione e il disarmo".

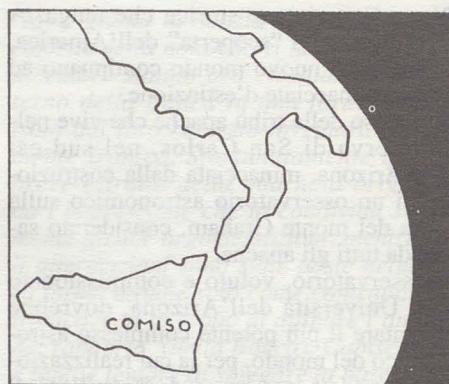
Un voto, quello del Parlamento Europeo, che assume un significato ancor più particolare, visto che è arrivato negli stessi giorni in cui si deve assistere ad una rinnovata e artificiosa tensione nel Mediterraneo, con una pressione minacciosa contro la Libia decisamente spropositata e, come detto, del ritorno in Sicilia di nuovi strumenti bellici.



scopi civili della base militare siciliana di Comiso.

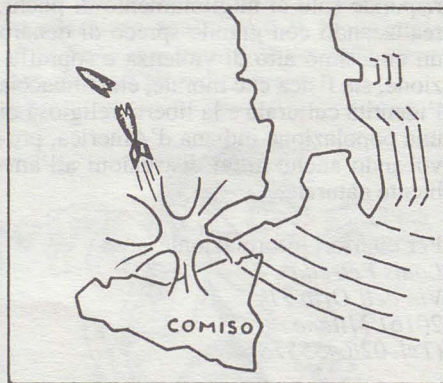
Nella risoluzione si chiede e si auspica una riconversione dell'ex base missilistica a scopi civili per un "uso di pace di valenza europea e mediterranea".

Con questo voto, però, il Parlamento Europeo si impegna anche a favorire la ricerca del miglior uso civile delle strut-



Ma la risoluzione Langer va oltre al problema comisano, chiedendo che la Comunità affronti il problema della riconversione civile di impianti e infrastrutture militari con una sistematica politica capace di trovare adeguate risorse per la ricerca.

"La riconversione di queste strutture militari - ha detto Alexander Langer illustrando la risoluzione - costa sia in termini sociali che finanziari, ma ogni idea di poter semplicemente continuare sarebbe assai più pericolosa e costosa. Votando per la riconversione di una delle molte basi militari ancora esistenti sul continente, si chiede alla Comunità di moltiplicare i suoi sforzi per sostenere quei programmi che vanno in aiuto ai processi di riconversione dal militare al civile, dando un segno importante nella direzione giusta".



DALLA SVIZZERA AL SAHARA

## Eurotour '92

*Gli obiettori attraversano l'Europa in bicicletta*

Dopo essere andati da Bonn a Strasburgo nel 1989, da Parigi a Berlino nel 1990 e da Vienna a Budapest nel 1991, l'iniziativa "Eurotour - l'obiezione di coscienza attraverso i confini" propone dal 22 agosto al 18 settembre prossimi un "viaggio" da Berna ad Algeri.

Il programma - come di consueto - prevede per ogni tappa incontri con organiz-

zazioni pacifiste e per l'obiezione di coscienza, una mostra itinerante e informativa sui movimenti pacifisti e incontri con giornalisti e autorità locali. "Eurotour '92" si fermerà a Berna dal 22 al 24 agosto, a Ginevra il 27 e 28 agosto, a Lione il 30 e 31 agosto (ai confini del Larzac), a Montpellier il 5 e 6 settembre, attraverserà i Pirenei e la Catalogna per arrivare a Barcellona il 14 e il 15 settembre. Da Barcellona attraverserà il Mediterraneo per concludere le proprie manifestazioni il 17 e 18 settembre ad Algeri, alle porte del Sahara.

Il mezzo di trasporto degli europacifisti sarà la bicicletta, mentre gli accomodamenti durante le soste saranno in tenda, in case private o negli ostelli della gioventù. Le tappe giornaliere saranno di

50-100 chilometri, per questo gli organizzatori chiedono ai partecipanti di essere almeno un po' allenati, pur garantendo la possibilità di trasporto in caso di malattia, infortunio o stanchezza.

"Eurotour '92" è stata presentata a Montpellier il 15 e 16 maggio. Altri meeting si terranno a Friburgo il 6 e 7 giugno, l'11 e 12 luglio a Lione (o nel Larzac) e il 20 e 21 agosto a Berna, dove il Tour partirà la mattina del 22 agosto, dopo aver affrontato gli ultimi problemi tecnici e organizzativi.

Per informazioni:

*Eurotour '92*

Avenue de la Chasse 193

B-1040 BRUXELLES (Belgio)

(Tel. 0032-2-7365440)



SUCCESSO DELLA CAMPAGNA ANTINUCLEARE FRANCESE ?

# Stop ai test

*Polinesia: dovrebbero essere sospesi gli esperimenti atomici*

Un ampio cartello di forze e associazioni ecologiste, pacifiste e religiose ha lanciato in Francia una campagna per la moratoria degli esperimenti nucleari nel Pacifico.

La campagna giudica l'espansionismo

Un primo risultato sembra essere stato raggiunto, visto che il governo francese dovrebbe fermare i test nucleari nel Pacifico dopo le esercitazioni programmate per questo mese di maggio.

"Agir Ici" interverrà anche all' "Earth



## S.O.S. contro sonar militari

Un inquietante sospetto viene avanzato per spiegare le drammatiche morie di balene e delfini che periodicamente vanno a suicidarsi in massa andando ad arenarsi sulle spiagge oceaniche.

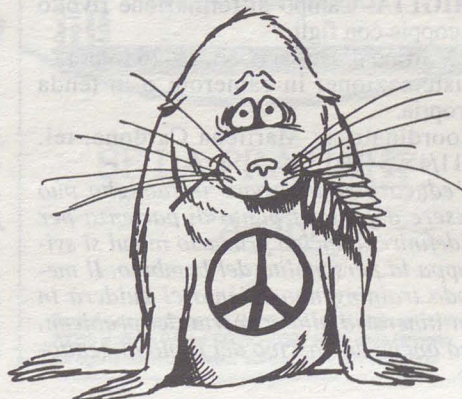
Morie di massa che potrebbero essere dovute ad una sorta di "inquinamento da sonar" che colpisce i mammiferi marini durante le frequenti manovre militari in alto mare.

Dalle analisi fatte sui mammiferi marini dai biologi - infatti - solo pochi sono animali malati, mentre la gran parte di loro gode di buona salute.

La "scoperta" è del biologo inglese Paul Simmonds, dell'università di Londra, che dal 1985 assieme al professor Francisco Lopez dell'università spagnola di Las Palmas studia i fenomeni di arenamento di balene e delfini nelle isole Canarie.

Secondo i due biologi ci sono troppe coincidenze tra le esercitazioni militari e le successive morie. Un solo esempio: nel 1989, sempre durante le esercitazioni militari, ci sono stati ben 24 episodi di arenamento, tra cui anche di specie che solitamente vivono ben al largo delle coste. Fenomeni e "coincidenze" analoghe a quelle registrate alla Canarie si sono registrati in Venezuela e addirittura in Corsica.

Se gli effetti sono quasi sempre gli stessi, le cause sono le più diverse. La paura derivata dalle navi in esercitazione, ma soprattutto l'uso smodato di sonar ed ecoscandagli che va a colpire direttamente il sistema di orientamento complesso e delicato delle balene e dei delfini.



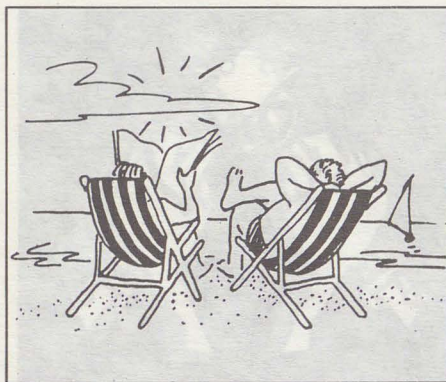
francese negativo per lo sviluppo dell'intera Polinesia, per gli effetti nefasti che gli esperimenti nucleari hanno sulla salute e l'ambiente e perché rappresentano un incentivo alla proliferazione delle armi nucleari in tutto il mondo.

La campagna, chiamata "Agir ici" (Agire qui), vuole intervenire come una vera e propria lobby sulle decisioni economiche e politiche del governo francese attraverso la mobilitazione dell'opinione pubblica transalpina e per una revisione della politica del rapporto Nord-Sud.

"Summit" di Rio per denunciare la politica nucleare francese e per convincere la Francia ad assumersi per intero le proprie responsabilità nella distruzione dell'ambiente polinesiano.

Per contatti:  
Agir ici  
17, place de l'Argonne  
75019 Parigi





# Un'estate per la nonviolenza

Questa che pubblichiamo è una panoramica - il più possibile completa - delle attività estive di interesse per i lettori di "A.N.". Molti di questi campi sono poi promossi direttamente da sezioni o membri del Movimento Nonviolento, contribuendo così ad attuare la specifica mozione sulla forma di azione approvata all'ultimo congresso di Torino.



## Campi del MIR-MN Piemonte e Valle d'Agosta

Tutti i campi prevedono, oltre alla formazione attraverso relazioni, dibattito, training, momenti di lavoro manuale e di convivialità e festa. Per l'iscrizione, da effettuarsi entro 15 giorni prima dell'inizio del campo, versare L. 50.000 sul c.c.p. 20192100 intestato a Movimento Nonviolento, via Venaria 85/8, 10148 Torino. Durante il campo ad ogni partecipante sarà richiesta una quota di lire 100.000 per il vitto (vegetariano) e lire 5.000 per l'assicurazione infortuni. Per ulteriori informazioni contattare il coordinatore del campo.



## EDUCAZIONE ALLA PACE IN FAMIGLIA.

Campo di formazione rivolto a coppie con figli. S.Martino di Busca (CN), 19-26 luglio. Sistemazione: in cameroni o in tenda propria. Coordinatrice: Marilena Cardone, tel. 011/4523489.

L'educazione alla pace in famiglia può essere definito il punto di partenza per ridefinire il nucleo primario in cui si sviluppa la personalità del bambino. Il metodo training nonviolento ci guiderà in un itinerario alla scoperta dei problemi, ma anche del fascino del ruolo di genitore.

## ANDARE CONTRO CORRENTE.

Campo di formazione rivolto a ragazzi/e (15-18 anni) che intendono avvicinarsi alla nonviolenza. Albugnano (AT), 19-26 luglio. Sistemazione: in tenda propria. Coordinatori: Michele Zanata e Pierenzo Bianco, tel. 0124/32155. Nella vita di ogni giorno spesso ci troviamo a compiere scelte che ci fanno sorgere molti dubbi. Dal confronto e dall'ascolto delle relazioni di persone e gruppi che lavorano su proposte che vanno "contro corrente" potranno nascere interessanti spunti di riflessione e di azione.

## IO, CONSUMATORE DEL NORD.

Campo di approfondimento. Rainero di Rossa (VC), 16-23 agosto. Coordinatori: Giuseppe Zacchetti e Attilio Palazzi, tel. 0331/730208. Sistemazione: in camere. Come consumatori, ci giochiamo quotidianamente la responsabilità di scegliere i prodotti da acquistare, contribuendo ad accrescere la povertà nel Sud del mondo, procurare danni alla salute e all'ambiente, oppure trasformare questo piccolo gesto in un momento di influenza politica, economica, sociale.

## COMUNICAZIONE E NONVIOLENZA.

Campo di approfondimento. S.Martino di Busca (CN), 23-30 agosto. Sistemazione: in cameroni o tenda propria. Coordinatori: Patrizia e Giampiero Zendali, tel. 0321/612344.

Gli argomenti saranno trattati a partire da esperienze vissute, con particolare riferimento all'esperienza comunitaria e di movimento delle comunità dell'Arca. Partendo dalla presa di coscienza di sé si cercherà di riflettere sui rapporti economici e politici che regolano le relazioni internazionali.

## LA METODOLOGIA DI PAULO FREIRE.

Campo di approfondimento. Ottiglio (AL), 2-9 agosto. Sistemazione: in camere. Coordinatori: Antonio e Antonella Strallacci, tel. 011/9358219. Il campo è un laboratorio di ricerca che si propone di svelare e acquisire conoscenze tecniche, attività strumentali e competenze umane secondo una metodologia usata e sperimentata per 18 anni in aree diverse sulla base della pedagogia di Paulo Freire.

## ANIMAZIONE DI GRUPPO.

Campo di approfondimento. Albano (TO), 9-16 agosto. Sistemazione: in camere. Coordinatori: Mario Fornero e Michele Pizzino, tel. 0125/59481.

Lo scopo del campo è operativo-organizzativo, per approfondire come si cerca, discute, decide in gruppo. L'esperienza è rivolta a educatori, genitori, insegnanti, sindacalisti, operatori sociali, ecc. Metodo di lavoro: esercitazioni introduttive di comunicazione tra persone; esperienze pratiche di ricerca, discussione e decisione di gruppo, rotazione dei ruoli, gestione dell'assemblea.



## Campi della Casa per la Pace di S. Gimignano (SI)

I campi prevedono, oltre alla formazione attraverso relazioni, dibattito, training, momenti di lavoro manuale e di convivialità e festa. La sistemazione sarà in tenda (propria) e il vitto vegetariano. Mettersi in contatto con Alberto e Anna Luisa L'Abate: via Mordini 3, 50136 Firenze, tel. 055/690838, o direttamente con i coordinatori dei campi.

## INSEGNANTI PER LA NONVIOLENZA.

Campo organizzato dal "Coordinamento Insegnanti Nonviolenti". S.Gimignano (SI), 12-18 luglio. Coordinatore: Piergiorgio Acquistapace, tel. 0874/503133. Campo rivolto principalmente a insegnanti ed educatori, animato dall'antropologa belga Patricia Patfoort. E' assicurata la traduzione dal francese.



## SULLE TRACCE DI GANDHI.

Alla ricerca della nonviolenza gandhiana nell'India di ieri e di oggi. Periodo: 1-31 agosto. Coordinatori: Alberto e Anna Luisa L'Abate. Viaggio attraverso le principali realtà gandhiane quali ashram, musei e singoli esponenti del movimento indiano. Un'affascinante traversata dal nord al sud dell'India, da Nuova Delhi a Madurai.



## PEACE BRIGADES INTERNATIONAL.

Un'esperienza nonviolenta sulla risoluzione dei conflitti e sulla difesa dei diritti umani. S.Gimignano (SI), 4-11 luglio. Coordinatrice: Anna Romano, tel. 0121/71936. Come affrontare i conflitti in modo nonviolento? Proveremo a rispondere a questa domanda approfondendo soprattutto lo studio delle situazioni di conflitto dei Paesi nei quali attualmente operano le PBI (Salvador, Guatemala, Sri Lanka). Il metodo training consentirà a ciascuno di coinvolgersi e sperimentarsi direttamente, conoscendo se stesso ed il proprio rapportarsi con gli altri.



## CREATIVAMENTE PARLANDO.

Corsi di tessitura a mano. S.Gimignano (SI). Coordinatrice: Alessandra L'Abate, tel. 0577/941257. 24-26 luglio: corso di tessitura per principianti base su telaio da tavolo con pettine-liccio. 6-9 agosto: corso di tessitura di II livello su pettine-liccio. 10-16 agosto: corso di tessitura di I e II livello su telaio a tensione, con le carte e da tavolo. 21-23 agosto: stage del "Coordinamento tessitori toscani." Giornate di verifica e scambio di esperienze fra operatori del settore sul tema "Tessitura ed Handicap".

## D.P.N. SE LA CONOSCI LA PRATICHI

PROPOSTE DI LEGGE SULLA DIFESA POPOLARE NONVIOLENZA

MANUALE PER OBIETTORI DI COSCIENZA SULLA DIFESA POPOLARE NONVIOLENZA

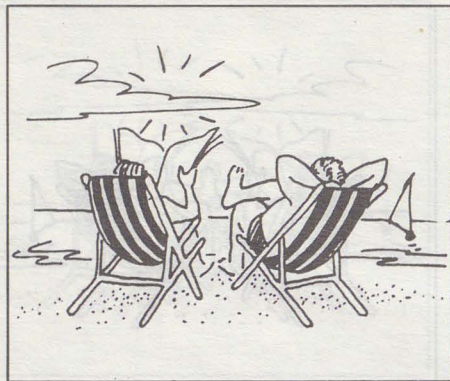
RESISTENZA NONVIOLENZA A FORLÌ

LA D.P.N. IN ITALIA: ORIGINE E SVILUPPO DI UN DIBATTITO

## SE LA PRATICHI CAMBI

Da richiedere a Coop. La Meridiana, via M. D'Azeglio 46, 70056 Molfetta BA, tel. 080/9340399 o versando l'importo, per ogni quaderno richiesto, sul c.c.p. 10475705 intestato.





## Campi di Agape

I campi si svolgono presso il Centro evangelico ecumenico "AGAPE" in località Prali (TO). L'alloggio è in camere; la quota di partecipazione varia da campo a campo ma è rapportata al reddito. Per maggiori informazioni, come per ricevere l'elenco completo di tutti i campi, contattare: Agape, 10060 Prali (TO), tel. 0121/807514.

## CITTADINI DI SECONDA CLASSE.

Campo giustizia e pace.  
5-12 luglio.

Il campo si propone di essere un luogo di incontro per le realtà locali e di formazione per tutti coloro che sono impegnati nel lavoro sociale e culturale con stranieri immigrati.



## MEMORIA DELLA LIBERTÀ E PRATICA DELLA DISPARITÀ.

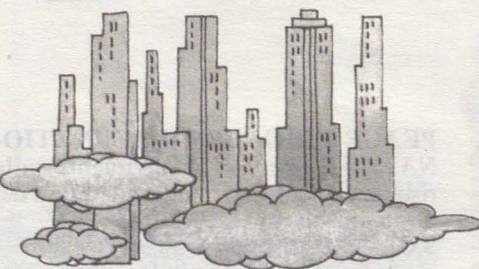
Campo donne.  
20-27 luglio.

Il campo propone una trama complessa e ricca di interventi. Il filo rosso che attraversa la ricchezza, la densità, l'eterogeneità di questi ambiti è rintracciabile nella libertà femminile.

## I POPOLI DELLE AMERICHE.

Campo per ragazzi (11-13 anni).  
20-27 luglio.

Scopriamo insieme chi sono oggi gli abitanti che popolano le Americhe; cercheremo di capire cosa erano e cosa è rimasto delle antiche culture precedenti.



## IL CAPITALISMO REALE.

Campo politico.  
24-31 agosto.

Dopo la caduta dei regimi di "socialismo reale" da più parti ci cantano le lodi di un "capitalismo reale" che sarebbe ormai l'unico orizzonte della storia... Quali sono i suoi meccanismi? Che effetti hanno sulla nostra vita? E' possibile un'alternativa?

## Campi di Tra terra e Cielo

Attività di serena convivialità a contatto con la natura. Nella ricerca di un benessere psicofisico globale si sperimenteranno teatro, yoga, shiatzu, danza, bioenergetica, erboristeria, gestalt, euritmia, musicoterapia, espressione corporea, disegno, pittura, escursioni, ecc. ecc. Le quote di iscrizione comprendono vitto (vegetariano-macrobiotico), alloggio e tutte le attività.

# Un'estate per la nonviolenza

## CAMPO DEI RAGAZZI.

Campo bisettimanale per ragazzi dai 7 ai 12 anni.  
Valle Lunigiana (MS), 28 giugno-25 luglio.

Sistemazione: in tende (proprie e comuni).  
Quota: L. 690.000; iscrizioni entro il 20 giugno.  
Escursioni, aquiloni, giochi e teatro, shiatzu, conoscenza di erbe commestibili, laboratorio di argilla, esplorazione del territorio, e alla sera... favole, sogni e leggende.

## CAMPO DI VITA NATURALE.

Campo internazionale di comunicazione ecologica.  
Gruppo del Vescovo - Alta Lunigiana (MS), 26 luglio-23 agosto.

Sistemazione: in tenda (anche affittata), roulotte o camper proprio.  
Quota: L. 350.000 a persona a settimana; iscrizioni entro il 15 luglio.  
Attorno ad Ecologia, Nonviolenza, Vita naturale ruoteranno seminari, discussioni, la ricerca di una comunicazione efficace ma anche la luna, le stelle, i suoni del bosco.



## CAMPO AL MARE.

L'anima dell'indiano: quel piccolo grande uomo.  
S.Menaio Garganico - Loc. Calanella (FG), 27 giugno, 30 agosto.

Sistemazione: tenda (anche affittata) o bungalow.  
Quota: L. 410.000 a persona a settimana.  
Una vacanza al mare in stretto contatto con il bosco, l'aria pulita, l'acqua salata, il sole; un'occasione di incontro fra persone che vogliono lasciare a casa la civiltà artificiale e tutto ciò che la rappresenta.

## Altri campi

### IDEE PER UN'ECONOMIA NON-VIOLENTA.

Seminario.  
Ghilarza (OR), 12-19 luglio.

Coordinatori: Agata Cabiddu e Marino Cau, via Adamello 6, 09122 Cagliari, tel. 070/287789.

Dopo il crollo dei regimi comunisti e la crisi di quelli capitalisti, si fa sempre più urgente la necessità di trovare modelli economici alternativi. Può la nonviolenza aiutarci in questa strada? Con l'aiuto di Nanni Salio e Alberto L'Abate cercheremo insieme delle risposte.



### LOTTA ALLA MILITARIZZAZIONE DEL SUD ITALIA.

Contraa Tricala - Mascali (CT), 4-12 luglio.

Sistemazione: in tenda propria, cassa e cucina comuni.  
Coordinatore: Francesco Vertillo, via R.Albanese 22, 95126 Catania, tel. 095/7124614-360200

L'obiettivo del campo è quello di riprendere - con l'aiuto dei protagonisti di alcune lotte attuate o in corso - la discussione sui crescenti processi di militarizzazione del fianco sud della Nato, quali forme di lotta sono state attuate in passato e quali nuove forme organizzare per bloccare questo processo. Possibilità di escursioni sull'Etna o al mare.

### COMUNITA' DELL'ARCA.

Sessioni.  
Lugnacco (TO), 7-12 e 21-26 luglio; 4-9 e 18-23 agosto.

Sistemazione: in tenda propria; il vitto è vegetariano.  
Coordinatrice: Anna Bonatta, via Umberto I n. 1, 10080 Lugnacco (TO), tel. 0125/789171.

Le sessioni comprenderanno al mattino lavoro manuale e al pomeriggio incontri sui seguenti temi: presentazione dell'Arca, vita interiore ed ecumenismo, lavoro, nonviolenza. Tutta la giornata è ritmata da momenti di silenzio e preghiera, con momenti dedicati al canto, alla danza e allo yoga.

### CONDIVISIONE NELL'UMBRIA PIU' INTENSA.

Campi settimanali.  
Gubbio (PG), 20 giugno-31 agosto.

Sistemazione: camere (ex-convento).  
Coordina: Marco Rufoloni, tel. e fax 075/9220654-9220622.

Il Ceas (Centro di Educazione Alla Socialità), comunità d'accoglienza di ispirazione cristiana legata al movimento della comunità di Capodarco, rivolge la sua proposta a tutti coloro che, seriamente motivati, intendono approfondire il tema della condivisione come risposta all'emarginazione. Non mancherà l'occasione di visitare i luoghi francescani dell'Umbria.



## TELAIO IN MONFERRATO ED ALTRE TRAME.

Corso di tessitura per adulti.

Asti, 6-10 luglio e 31 agosto-4 settembre.

Coordina: Bottega artigiana "La Gerla", via Balbo 15, 14100 Asti, tel. 0141/32816.

A partire dalle tecniche di tintura vegetale della lana (raccolta di fiori e foglie, preparazione dei colori, tintura), fino alle tecniche più complesse (pibiones, garzato, tappeto annodato, ecc.). Una giornata è dedicata alla visita del centro storico di Asti e ai luoghi legati alla storia degli artigiani.

## CAMPAGNA ABBONAMENTI 1992

# Per coltivare la solidarietà

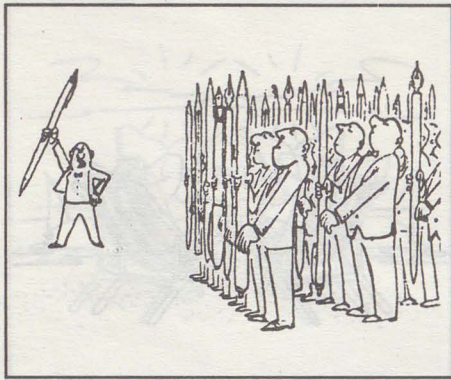


# manifese

ABBONAMENTO  
Annuo L. 12.000 - Sostenitore L. 15.000

da versare sul ccp. n. 291278 intestato a:  
MANI TESE, Via Cavenaghi, 4 - 20149 MILANO.





## Ci hanno scritto

LETTERE, CRITICHE, APPREZZAMENTI,  
QUESITI, LIBERE RIFLESSIONI...

*Questa rubrica è uno spazio aperto a disposizione dei lettori. La Redazione non ha alcuna responsabilità rispetto al contenuto dei vari articoli che vi sono pubblicati.*

## Poesia accanita

Cari redattori di Azione nonviolenta, vi prego di pubblicare, prima o poi, questa mia poesia contro la guerra e, naturalmente, pro nonviolenza. E sempre naturalmente, non pubblicate questa mia supplica! In ogni caso, tanti auguri di buona continuazione.

### LA BAMBINA SPEZZATA

*Hanno sparato a una bambina  
hanno sparato al nemico  
caduta sul giubbettino  
scivolando nella terra fredda*

*hanno volato forte gli aeroplani  
hanno mirato agli occhi...  
poi sono scomparsi  
esiste solo il castano degli occhi  
il cielo e il mare e il verde  
le mamme grandi lassù parlano dolcemente  
il nemico? mai esistito!  
è l'uomo con gli occhi chiusi*

*in sé la vita, l'illogica,  
ci donò da sempre fragilità e nevrosi  
"abbassa il coltello  
fratello"  
e ancora qualche essere ci prova.*

*Cade la bambina  
riversa nella pace  
libera la soggettiva vista  
dall'illusione della vita*

Un'accanita lettrice

## Biologia sociale

La biologia sociale è lo studio dell'uomo e della società al di là di ogni pregiudizio e presunzione ideologica (o fideistica),

cogliendo direttamente (e scientificamente) l'essenza, i meccanismi e la realtà delle leggi biologiche (cioè della vita), che preesistono a ogni ricerca e che governano il mondo indipendentemente dalla volontà degli uomini.

Secondo la biologia sociale, l'uomo è a un certo livello (superiore) dell'essere in evoluzione, il quale risponde sempre e ovunque a quattro costanti biologiche (istinto di conservazione di sé, bisogno di rassicurazione affettiva, vocazione alla proiezione di ideali, necessità d'identificarsi con ognuna di tali pulsioni), mentre i modi (costumi, mezzi, ecc.) per soddisfare tali costanti sono praticamente infiniti. Pertanto, l'uomo è sempre naturalmente uguale a se stesso mentre, culturalmente (cioè bio-socialmente), è ciò che diventa.

Da queste premesse si possono trarre una serie di conseguenze di filosofia politica e di vita pratica, come le seguenti:

- è possibile realizzare una società a economia nonviolenta, cioè non concorrenziale ma distributiva-paritaria (secondo la trilogia: libertà-fraternità-uguaglianza) che rende gli uomini uguali ma solo sul piano economico e giuridico (ogni altra uguaglianza essendo antibiologica);
- tale uguaglianza è la condizione indispensabile e all'esercizio della diversità creativa e soggettiva (religiosa e artistica) e della non conflittualità, il cui epilogo è la distruzione reciproca e il suicidio collettivo (in cui si sta configurando il capitalismo protratto forzatamente oltre i tempi naturali della sua funzione storica);
- è possibile uno Stato sociale nel cui ambito sia nettamente distinto ciò che è naturalmente privato ed individuale (libertà di essere) da ciò che è naturalmente (in relazione alla società tecnologicamente supersviluppata) pubblico e collettivo (dovere della socialità). Nel rispetto delle funzioni biologiche dei vari organi che costituiscono l'organismo sociale, gli uomini possono realizzare il massimo possibile di compatibilità, di nonviolenza e quindi di pace.

Carmelo R. Viola  
(Acireale - CT)

Marco Ferrari  
(Ravenna)

## Armi come balocchi

Gruppi di persone decisamente affascinate da tutto ciò che è legato al militarismo, scorrazzano per il territorio di Ravenna esercitandosi a "giochi di simulazione della guerra".

Il quotidiano di maggiore diffusione locale ha dato un'ampia descrizione del fenomeno, presentandolo con toni bonari e addirittura compiacenti, stile "scampagnata tra amiconi" e sottolineando buoni effetti di ricaduta economica per i venditori di armi e salsicce...

Allarmato da questa allucinante pratica che è sconfinata anche nella pineta comunale, luogo di ricreazione assai frequentato dalla popolazione, nella mia qualità di consigliere comunale verde ho immediatamente promosso un'iniziativa nei confronti del Sindaco, riuscendo a coinvolgere anche consiglieri di altri due gruppi.

La risposta del Sindaco è stata abbastanza celere e direi più che soddisfacente. Continueremo dunque a vigilare affinché episodi e pratiche come questa siano prontamente repressi e condannati.

Pubblicizzare l'accaduto può servire per suscitare un dibattito o per promuovere una raccolta di informazioni su questi fenomeni. E' ancora viva infatti la tensione per la scoperta di strutture paramilitari nel nostro Paese (vedi "Gladio") e non si placano i timori riguardo alla presenza di trame autoritarie.

Personalmente penso che sia importante che tutti i cittadini che credono nel sistema democratico si sentano coinvolti in prima persona nella vigilanza di ciò che avviene nel territorio e che si sentano in dovere di denunciare prontamente tutti gli episodi di manifestazione sospetta di militarismo, specie se del tipo "fatto in casa".



**ECONOMIA.** Col seminario "La prossima economia" promosso da *Ecosfera* con la collaborazione di vari organismi tra cui Aam-Terra Nuova, Tra Terra e Cielo e Intermag, svoltosi a Firenze nel marzo scorso, forse l'area delle bio-imprese "rischia" di fare un passo in avanti. Nel corredo operativo di associazioni e cooperative, circoli e negozi, si è ormai affermato il principio produttivo e il concetto di mercato, non certo intesi moralisticamente come automatiche negazioni di valori e contenuti. Quindi il mercato, oltre ad essere terreno di deprezzazione legale e riconosciuta, può essere più normalmente inteso come luogo dove richiedere e offrire opportunità, stimoli e strumenti. E per lo sviluppo delle bio-imprese e dei circuiti connessi, come farne a meno?

I cinquanta e più bio-operatori presenti al seminario (cooperatori del biologico, tecnici bioedili, addetti all'informazione, consulenti, ecc.) non hanno espresso dubbi. Serve più professionalità, più capacità manageriali e di promozione delle idee. In tal senso un sondaggio effettuato durante i lavori ha confermato come primaria necessità la formazione tecnica e gestionale, seguita dal bisogno di nuovi sbocchi commerciali e dalla promozione e co-gestione di reti. L'aspetto finanziario è solo al quarto posto.

Da più parti e per linee concentriche, il fremito del rinnovamento crea nuove prospettive, una volta tanto, idonee ad un serio sviluppo.

Contattare: *Ecosfera*  
Via di San Vito 11  
50124 FIRENZE  
(Tel. 055/716879)

**GIOVANI.** Tra i molti "Spazi Giovani" sorti negli ultimi anni in molte città italiane, si segnala quello di Monza, che nel 1991 ha avviato un "Centro di Documentazione e Ricerca sulla condizione giovanile e le problematiche sociali". Il Centro, composto da un archivio, una biblioteca, un'emeroteca ed una banca-dati, si articola in dodici sezioni, delle quali una dedicata all'obiezione di coscienza, al servizio civile e all'obiezione fiscale. La richiesta che rivolgono ad associazioni e altri gruppi, per allargare e approfondire l'archivio, è di ricevere più materiale possibile (pubblicazioni, documenti, audiovisivi) inerente la condizione giovanile.

Contattare: *Centro Documentazione e Ricerca*  
Via Raiberti 5  
20052 MONZA (MI)  
(Tel. 039/2301133)

**ADOZIONE.** "Le due culture: scontro-incontro?" è il titolo di un Convegno nazionale organizzato per il 5/6/7 maggio alla Cittadella di Assisi dall'Associazione Amici dei Bambini (Ai.Bi.) sulla tematica dell'adozione internazionale, il cui sviluppo, nell'ultimo decennio, ha riflettuto lo squilibrio socio-economico e demografico del mondo. Il Convegno ha esaminato i risvolti sociologici e le implicazioni di carattere psicologico e ha presentato dati desunti da studi e ricerche internazionali. Sono state infine esposte testimonianze concrete di genitori e figli e della magistratura italiana e straniera.

Contattare: *Ai.Bi.*  
Via G. Frassi 19  
20077 MELEGNANO (MI)  
(Tel. 02/9839072  
Fax 98231388)

**PRIMAVERA.** Ecco giunta la primavera... è il momento di riprendere con rinnovato vigore il programma di scoperte e ricerche nei misteri della valle del Treja e nel nostro "io" più nascosto. E' questa la proposta del "Circolo vegetariano di Calcata (VT), che farà rivivere ai coraggiosi partecipanti ai loro *stage* di due giorni "l'esperienza primordiale dell'uomo nella natura... la ricerca di erbe selvatiche... il pernottamento in grotte o ripari naturali."

Contattare: *Circolo Vegetariano VV.TT.*  
Piazza Roma 22  
01030 CALCATA (VT)  
(Tel. 0761/587200)

**MEDITERRANEE.** Così si chiama "Mediterranea, l'osservatorio delle donne" la rivista trimestrale edita da Pellegrini ed ideata da Nadia Gambilongo, giunta al suo secondo anno di vita. "Mediterranea" nasce con l'intento di far emergere una realtà legata alla quotidianità dell'azione delle donne e della loro pratica politica, che risulta sistematicamente sfumata, se non addirittura "censurata", dai sistemi di comunicazione; la sua filosofia è quella di superare le barriere territoriali, mettendo in collegamento le idee e i progetti delle donne del sud e del nord del mondo. Tra le iniziative future della rivista, in maggio il seminario "Usi ed abusi sulle donne dell'informazione. Per una comunicazione al femminile", e in settembre una "Conferenza internazionale delle donne del Mediterraneo" sulle questioni pace, diritti, ambiente.

Contattare: "Mediterranea"  
Via dei Mille 98  
87100 COSENZA

**PARSEC.** "Parsec" è un'associazione senza fini di lucro attiva da cinque anni nel settore delle tossicodipendenze, anche attraverso ricerche ed analisi sul campo riguardo al disagio sociale, all'emarginazione e all'immigrazione straniera. Richiede di ricevere materiali di studio, pubblicazioni, ecc. per il proprio centro di documentazione sull'emarginazione sociale, che è ovviamente disponibile al servizio degli interessati.

Contattare: *Parsec*  
Piazza Vulture 6  
00141 ROMA  
(Tel. 06/899553  
fax 86800608)

**NON-SOTTOMESSI.** Mentre nel "palazzo" si discuteva dell'obiezione di coscienza, i tribunali militari finivano di regolare i conti con alcuni obiettori totali "non-sottomessi": **Stefano Fosco**, che aveva abbandonato dopo pochi mesi il servizio civile, è stato condannato a un anno e quattro mesi con la condizionale; **Gianni Buganza** si è visto confermare dalla Corte di Cassazione la condanna di primo grado a 20 giorni di reclusione; **Pietro Bonadonna** sarà processato il 21 maggio dal Tribunale di Torino per "renitenza alla leva"; **Massimo Passamani**, sul quale pende una denuncia per renitenza alla leva non essendosi presentato alla "visita dei tre giorni", è stato arruolato d'ufficio. E' stata accolta, invece, la domanda di grazia del padre di **Alfredo Cospito**, condannato a 21 mesi di reclusione.

Contattare: *Senzapatria*  
c/o Gerardi Romualdo  
Casella Aperta  
73100 LECCE

**ICOM.** Sta per *International Conscientious Objector's Meeting* (Incontro Internazionale degli Obiettori di Coscienza), che si svolgerà dal 10 al 15 luglio al mitico "Cun de Larzac" in Francia. Il Meeting è l'incontro annuale internazionale degli obiettori di coscienza, tenutosi la prima volta in Francia nel 1981. L'edizione '92 si focalizzerà sui Paesi nei quali l'obiezione non è ancora realmente riconosciuta (ex-Urss, Israele, Svizzera, Grecia, Turchia, Brasile...). Il "Cun de Larzac" è un Centro per lo studio delle difese alternative, sorto nel 1975 in seguito alla resistenza dei contadini del Larzac all'estensione di un poligono militare.

Contattare: *Secretariat ICOM '92*  
c/o Cun de Larzac  
12100 MILLAU (Francia)  
(Tel. 65-606233)



**BICICLETTA.** Gli "Amici della Bicicletta" di Venezia e di Mestre, dopo la "Festa della liberazione dall'automobile" del 25 aprile scorso, celebrata con una ciclo-staffetta da Venezia a Verona, hanno messo in cantiere una serie di altre iniziative: il 9 maggio l'inaugurazione di una mostra-concorso di foto e disegni di bambini sulla bicicletta ed una bicifestazione "Alla ricerca delle rastrelliere"; il 16 maggio la premiazione dei partecipanti al concorso, seguita dal dibattito "Le piste ciclabili in Europa"; il 31 maggio, il 13 e 21 giugno e il 5 luglio gite varie.

Contattare: Amici della Bicicletta  
Via Dante 125  
30171 MESTRE (VE)

**PLANETARIA.** Sarà dedicato alla Collaborazione Planetaria il IV incontro mondiale per la Fratellanza Umana, intitolato appunto "Co-Planet '92", che si svolgerà dal 22 al 26 luglio al Palazzo dei Congressi e delle Esposizioni di Granada (Spagna). L'intenzione degli organizzatori, generosa ma certo un po' vaga, è "riunire il maggior numero di gruppi, istituzioni o singoli che siano esperti o interessati in ecologia, volontariato, salute, educazione, scienza olistica... per scambiare esperienze e costituire nuovi gruppi che si dedichino allo sviluppo dei progetti che sorgeranno per realizzare gli obiettivi comuni iniziali." Tra gli ospiti d'onore (annunciati) Gorbaciov, il Principe di Galles, la Regina di Spagna, il Presidente dell'Unesco, il Dalai Lama ed altri. Appoggiano "incondizionatamente" le autorità spagnole, l'Università di Granada, la Gran Fratellanza Universale, la Croce Rossa, Greenpeace ed altre associazioni.

Contattare: Co-Planet '92  
Recogidas 46, 1ª planta,  
oficina 14  
GRANADA 18080 (Spagna)

**SCAMBI.** La sezione tedesca della War Resisters' International lancia l'idea di "scambi internazionali di pace" fra gruppi per la pace di diversi Paesi. Fra i tipi di scambi proposti quello di personale (per periodi da un mese a un anno), ripartendo anche i costi; campi di lavoro (in collaborazione con il S.C.I.); viaggi di pace "mirati", effettuati da gruppi per conoscere altre realtà. Tra i progetti già in corso, un viaggio in Catalogna (solo per donne) dal 3 al 16 maggio; uno in Russia, nell'estate; uno a Budapest, dal 26 settembre al quattro ottobre.

Contattare: DFG-VK  
Braunschweiger Str. 22  
W 4600 DORTMUND 1  
(Germania)

A RICCIONE DAL 5 AL 7 GIUGNO

## Uomini e donne per la pace: la proposta di una difesa nonviolenta

*Il Festa nazionale degli obiettori e del volontariato sociale*

*L'immagine pubblica dell'obiettore è oggi piuttosto negativa. Appare come un imboscato, uno che fa poco e che continua a chiedere diritti. La nuova legge sull'obiezione "picconata" in parlamento pare addirittura più avanti della stessa coscienza sociale. Vi si parla in maniera esplicita di ricerca e addestramento per giungere a forme di difesa civile non armata e nonviolenta.*

*Ci pare un salto culturale molto opportuno: fare dell'obiezione una proposta politica alternativa in materia difensiva. In Italia, anche in considerazione della particolarità degli ultimi conflitti (Golfo e Jugoslavia) stanno nascendo proposte di intersorsi fra gli eserciti in conflitto come forza non armata.*

*Utopia? Il nuovo ordine mondiale da una parte e l'approfondimento delle divisioni fra nord e sud del mondo dall'altra, impongono na pronta riflessione: la nonviolenza può essere una risposta credibile, un progetto alternativo o sarà la condizione eterna dei profeti dell'utopia?*

La Festa nasce da un'idea della Coop. Culturale Comunità Aperta di Riccione ed è stata sviluppata in collaborazione con gli obiettori della Caritas di Rimini, della Comunità Papa Giovanni XXIII, dell'ARCI di Rimini, di Agenzia Giovani, del Centro Missionario di Riccione, del Coordinamento LOC di Rimini, delle ACLI di S.Lorenzo, di Radio Icaro e del Comune di Riccione.

### PROGRAMMA

#### Venerdì 10 giugno

**10.00** Accoglienza ospiti e convegnisti (Teatro Turismo, via Virgilio 19). Sistemazione negli alberghi o nei camping. Già dal mattino in diversi luoghi della città si aprono mostre-incontro sulla realtà del servizio civile in Italia.

**15.00** Saluto delle autorità civili e religiose.

**15.30** Introduzione di **Giorgio Bonini** della Segreteria nazionale del Coord. Enti di Servizio Civile e dell'on. **Paolo Caccia**, primo firmatario della proposta di legge sull'odc.

**17.30** *Obiezione e volontariato sociale: un servizio nonviolento.* Testimonianze, filmati e presentazione di mostre su esperienze significative in tutta Italia.

**21.00** Prima nazionale di un film sulla nonviolenza e la solidarietà. Partecipano la regista **Liliana Cavani** e alcuni critici cinematografici.

#### Sabato 6 giugno

**9.00** *La difesa popolare nonviolenta: da cinquant'anni una novità.* Intervento storico che ricostruisce l'origine e la storia delle lotte nonviolente, con **Tonino Drago** e **Nanni Salio**. Dibattito.

**10.30** *Verso quale modello di difesa?* Faccia a faccia fra il ministro della di-

fesa **Virginio Rognoni** e **Claudio di Blasi** della L.O.C. Modera il giornalista **Valerio Volpini**.

**15.00** Assemblea generale con brevi racconti di esperienze. Sono previste tra le altre comunicazioni degli obiettori alle spese militari, della rete di formazione alla nonviolenza, dell'assessore alla pace del comune di Cosato.

**16.00** *Per continuare un incontro.* Ci si divide in gruppi per l'approfondimento con i singoli relatori, su tematiche particolari o per scambio di esperienze.

**18.00** *Messa, liturgia di pace.* Presiede Mons. **Attilio Nicora**, presidente della Caritas Italiana.

**21.00** *Note per la pace.* Happening di musica, cabaret, danza e testimonianze sulla pace, al Teatro Turismo di Riccione.

#### Domenica 7 giugno

**9.30** Tavola rotonda: *I contenuti e le prospettive della difesa popolare nonviolenta.* Intervengono il magistrato **Rodolfo Venditti**, il presidente della Comunità "Papa Giovanni XXIII" **don Oreste Benzi** e il sociologo **Alberto L'Abate**. Dibattito con proposte conclusive. Votazione di alcune mozioni e conclusione alle ore 13.00.



**AKATISTOS.** Il nome misterioso (che significa "in movimento") cela un gruppo di volontariato nato nel 1989 in provincia di Reggio Calabria ispirandosi alle idee di pace, intesa come risoluzione nonviolenta dei conflitti, e di condivisione, vista come superamento del rapporto assistenzialistico verso ogni forma di emarginazione. Fra le attività, oltre ad un giornalino, "Pensieri", è in corso un'indagine, dal nome significativo "oltre il silenzio", per individuare le emergenze del territorio e sensibilizzare al riguardo la popolazione. Altre attività verranno progettate e realizzate nell'ambito della lotta per la pace.

Contattare: Akatistos

Via F.M. Pellicano 45  
89042 GIOIOSA IONICA (RC)  
(Tel. 0964/51528/52168)

**CUBA.** Due affezionati lettori di A.N. e valenti fotografi, Daniele Dal Bon e Cristina Ricotti, hanno esposto dal 26 aprile all'8 maggio, presso la sala mostre dell'Assessorato alla Gioventù del comune di Torino, una serie di loro fotografie colte durante un viaggio a Cuba. Gli autori, che hanno già esposto nelle mostre "Mercati tra gente" e "Giovani e anziani nel mondo", in quest'occasione hanno di proposito escluso le immagini stereotipate della propaganda ufficiale, nonché gli aspetti turistici dell'isola, privilegiando le fotografie che danno un'idea della vita quotidiana vista dalla strada. Gli stessi autori, raccogliendo alcune immagini scattate in Nicaragua prima e dopo il Sandinismo, hanno realizzato un opuscolo "Che cos'è cambiato" che può essere richiesto, inviando L. 2.000, presso la

Redazione di A.N.  
Via Spagna 8  
37123 VERONA

**AGGIORNAMENTO.** L'Associazione Nonviolenza e Pace Alto-Vicentino, collaborando con il Cidi e l'Associazione Terra Nuova, ha organizzato, nel febbraio e marzo '92, un corso di aggiornamento per insegnanti sul tema "Cooperazione e sviluppo: quale intervento educativo". I quattro incontri hanno visto discutere di educazione alla diversità e alla solidarietà fra i popoli, di educazione popolare liberatrice, nonché esporre esperienze concrete in materia. Una provvisoria conclusione del corso è stata che per i Paesi del Nord industrializzato impegnarsi nella cooperazione vuol dire lanciare parole d'ordine quali "diritti umani", "dignità umana", "solidarietà", "democrazia", ed è contraddittorio avviare progetti di cooperazione in alcuni Paesi e mantenere, con gli stessi, un vivace e proficuo commercio di armi.

Contattare: Ass. Nonviolenza e Pace  
Via Vecellio  
36015 SCHIO (VI)

**MAGREB.** Mentre in Europa il benessere economico permette il nascere di una "Europa comune", il Mondo Arabo abbandona l'idea di una nazione Araba per cercare la sua forza nella *Umma*, la comunità islamica fondamentalista. Dopo l'epoca coloniale, l'Europa ha ignorato i popoli del Magreb, prestando attenzione solo ai loro governi e fomentando così da parte loro un senso di esclusione e di risentimento. Per conoscere, capire e rimuovere il conflitto l'Università della Pace di Namur (Belgio) ci invita ad un seminario di una settimana sul tema "Verso un dialogo Europa-Magreb", che si svolgerà a Chantilly, in Francia, dal 19 al 25 luglio.

Contattare: Université de Paix  
Bd. du Nord 4  
B-5000 NAMUR (Belgio)

**PETERS.** Arno Peters, il cartografo tedesco redattore della proiezione geografica del mondo che da lui prende il nome, sarà in Italia in maggio per un ciclo di conferenze. L'11 e 12 in particolare sarà ad Arezzo, dove terrà un incontro presso la biblioteca, una scuola media e al monastero di Camaldoli.

Contattare: Centro di documentazione  
Piazza del Popolo 2  
52100 AREZZO  
(Tel. e fax 0575/350459)

**CINI.** Cioè *Child In Need Institute* (Istituto del bambino bisognoso), l'associazione che, sotto l'egida dell'Unicef e del Governo Indiano, offre dal 1974 servizi sanitari e assistenziali a madri e bambini dell'area suburbana di Calcutta, una delle zone più povere del mondo. Gli "Amici di CINI", costituiti in associazione di volontariato, hanno organizzato dall'8 maggio al 7 giugno, presso la "Casa di Giulietta" a Verona, una mostra fotografica sull'infanzia degli anni '90, dal titolo "Eredi del domani". A chiusura della mostra, il 7 giugno, si terrà il convegno "Educazione e pace: l'istinto di pace degli eredi del domani". Tra i relatori, il fondatore di CINI, Samir Chauduri, pediatra insignito quest'anno, su proposta dell'ONU e dell'Unicef, di premi per la sua attività nel campo della malnutrizione infantile.

Contattare: Il Melograno  
Via Villa 12  
37125 VERONA  
(Tel. 045/8301918)

## Riceviamo

*Un uomo in "riserva". Esistenze tradite di inconsapevoli prede*, di Paolo Polenta, Edizioni Beta, Roma, 1992, pp. 112, L. 13.000

*Relazione preliminare su episodi relativi all'attività di corpi militari, di polizia o di sicurezza dello Stato in connessione con le vicende del terrorismo in Alto Adige/SudTirolo*, a cura di Marco Boato, Roma, 1992, pp. 96

*L'idea della pace nell'antichità*, di Italo Lana, Edizioni Cultura della Pace, S. Domenico di Fiesole (FI), 1991, pp. 214, L. 20.000

*Tempesta del Deserto. Le armi del Nord il dramma del Sud*, di Daniel Bovet e di Manlio Dinucci, Edizioni Cultura della Pace, S. Domenico di Fiesole (FI), 1991, pp. 207, L. 20.000

*Addio alle armi*, a cura della campagna "Venti di Pace", Edizioni Cultura della Pace, Roma, 1991, pp. 251, L. 20.000

*Vie di pace. Rapporto dall'Europa*, di Alexander Langer, Edizioni Arcobaleno, Mezzocorona, 1992, pp. 445, L. 20.000

*Ecologia e ambiente*, di Marino Nicolini, Documentazione Scientifica Editrice, Bologna, 1989, pp. 85

*Guida all'ambiente*, di Antonino Abrami e di Bruno Castagnoli, CEDAM, Padova, 1987, pp. 1.828, L. 150.000

*Speciale Nicaragua. Cos'è cambiato*, a cura di Daniele del Bon, Berzano S. Pietro (AT), 1992, pp. 8

*Educazione alla pace: aspetti metodologici e relazionali*, a cura della Provincia Autonoma di Trento, Trento, 1991, pp. 86

*Arena 4. Rassegna stampa, messaggi - denunce*, a cura di Beati i Costruttori di Pace, stampato in proprio, Verona, 1992

*Attività culturali*, a cura del "Centro Studi e formazione sociale E. Zancan", Padova, 1992, pp. 42, L. 10.000

*Cittadini e diritti umani. Legislazione internazionale nazionale e regionale*, a cura dei Dipartimenti per l'informazione e per le politiche e la promozione dei diritti civili della Regione Veneto, Marsilio Editore, Venezia, 1990, pp. 183

*Obiezione di coscienza e servizio civile a Trieste*, di autori vari, stampato in proprio, Trieste, 1992, pp. 44



# Materiale disponibile

## Quaderni di A.N.

- n.1 - **Difesa armata o difesa popolare nonviolenta?** 2a edizione riveduta e ampliata. P. 48 - L. 3.000  
n. 2 - **Il Satyagraha. Violenza e nonviolenza nei conflitti sociali.** di G. Pontara. P. 24 - L. 3.000  
n. 3 - **La resistenza contro l'occupazione tedesca in Danimarca,** di J. Bennet. P. 24 - L. 3.000  
n. 4 - **L'obbedienza non è più una virtù,** di L. Milani. P. 24 - L. 3.000  
n. 5 - **Resistenza nonviolenta in Norvegia sotto l'occupazione tedesca,** di M. Skovdin. P. 24 - L. 3.000  
n. 6 - **Teoria della nonviolenza,** di A. Capitini. P. 32 - L. 3.000  
n. 7 - **Significato della nonviolenza,** di J. M. Muller. P. 32 - L. 3.000  
n. 8 - **Momenti e metodi dell'azione nonviolenta,** di J. M. Muller. P. 32 - L. 3.000  
n. 9 - **Manuale per l'azione diretta nonviolenta,** di C. Walker. P. 50 - L. 2.000  
n. 10 - **Paghiamo per la pace anziché per la guerra,** P. 48 - L. 3.000  
n. 11 - **Dal dovere di obbedienza al diritto di resistenza,** di D. Gallo. P. 24 - L. 3.000  
n. 12 - **I cristiani e la pace. Superare le ambiguità,** di don L. Basilissi. P. 60 - L. 3.000  
n. 13 - **Un'introduzione alla nonviolenza,** di P. Patfoort. P. 32 - L. 3.000

## Libri

- Una nonviolenza politica.** Analisi e risposte politiche per un socialismo autogestionario. P. 140 - L. 10.000  
**La difesa popolare nonviolenta.** Un'alternativa democratica alla difesa militare, di T. Ebert. P. 272 - L. 12.000  
**Strategia della nonviolenza.** Dall'esigenza morale all'azione nonviolenta, di J. M. Muller. P. 175 - L. 12.000  
**Per uscire dalla violenza,** di J. Sémelin. P. 192 - L. 12.000  
**Politica dell'azione nonviolenta,** di G. Sharp. Vol. 1: Potere e lotta; P. 164

- L. 23.000; Vol. 2: Le tecniche. P. 200 - L. 29.000

- Addestramento alla nonviolenza. Introduzione teorico-pratica ai metodi,** a cura di A. L'Abate. P. 158 - L. 16.000  
**La forza della verità, vol. 1: civiltà, politica e religione,** di Mohandas K. Gandhi, p. 566, L. 60.000  
**Mohan Mala,** di M. K. Gandhi. P. 150 - L. 7.000  
**Civiltà occidentale e rinascita dell'India (Hind Swaraj),** di M. K. Gandhi. P. 88 - L. 10.000  
**Villaggio e autonomia,** di M. K. Gandhi. P. 196 - L. 14.000  
**Il Regno di Dio è in voi,** di L. Tolstoj. P. 386 - L. 18.500  
**Lettera ad una professoressa,** della Scuola di Barbiana. P. 166 - L. 14.000  
**Energia nucleare: cos'è e i rischi a cui ci espone.** Ottanta tavole illustrate, a cura di F. Gesualdi, P. 80 - L. 10.000  
**Il potere diffuso: i Verdi in Italia** di R. del Carria. P. 108 - L. 10.000  
**Scienza e guerra,** di A. Drago e G. Salio. P. 192 - L. 12.000  
**Ambiente, sviluppo e attività militare,** di J. Galtung. P. 155 - L. 13.000  
**Economia. Conoscere per scegliere,** di F. Gesualdi. P. 287 - L. 15.000  
**Ci sono alternative!,** di Johan Galtung. P. 253 - L. 16.000  
**Lezioni di vita,** di L. del Vasto. P. 128 - L. 6.000  
**Aldo Capitini, la sua vita, il suo pensiero,** di G. Zanga. P. 215 - L. 26.000  
**Aldo Capitini, educatore di nonviolenza,** di N. Martelli. P. 170 - L. 15.000  
**Aldo Capitini, uno schedato politico,** a cura di C. Cutini. P. 300 - L. 15.000  
**Gli eretici della pace,** breve storia dell'antimilitarismo dal fascismo al 1979, di Andrea Maori, P. 156 - L. 15.000  
**Le guerre del Golfo,** di N. Salio, P. 136 - L. 15.000

**Se vuoi la pace educa alla pace,** a cura dell'I.P.R.I. P. 206 - L. 12.000

- Palestina-Israele. Una soluzione nonviolenta?,** di Johan Galtung. P. 132 - L. 18.000  
**Badshan Khan: il Gandhi musulmano,** di Eknath Eashwaran. La biografia e il pensiero di uno dei collaboratori di Gandhi. P. 250 - L. 22.000  
**Il terzo assente,** di Norberto Bobbio. P. 240 - L. 26.000

## Libri di Aldo Capitini

- Il Messaggio,** Antologia degli scritti. P. 540 - L. 30.000  
**Il potere di tutti,** P. 450 - L. 20.000  
**Italia nonviolenta,** P. 103 - L. 10.000  
**Religione aperta,** P. 328 - L. 30.000  
**Le tecniche della nonviolenza,** P. 200 - L. 10.000  
**Colloquio corale (poesie).** P. 64 - L. 10.000  
**Vita religiosa.** P. 125 - L. 9.800  
**Elementi di un'esperienza religiosa,** p. 145 - L. 19.000

## Monografie

- Fascicolo su M. L. King - L. 3.000  
Fascicolo su A. Capitini - L. 3.000

## Adesivi e spille

Adesivi antinucleari (sole sorridente) e antimilitaristi (serie di dieci tipi). Diametro cm 12. Foglietti da 20 adesivi antinucleari. Spille di "Energia nucleare? No, grazie". L. 1.000 al pezzo.

## Distintivi

Distintivo metallico del Movimento Nonviolento (due mani che spezzano un fucile) - L. 4.000

Per ricevere questo materiale è sufficiente rivolgersi al Movimento Nonviolento, c.p. 201, 06100 Perugia (tel. 075/30471) versando l'importo sul ccp n. 11526068. Specificare sempre in modo chiaro la causale del versamento. Aggiungere la somma prevista per le spese di spedizione.

## Azione nonviolenta

Direzione, Redazione e Amministrazione  
via Spagna, 8 - 37123 Verona  
(tel. 045/8009803 - fax 045/8009212)

Direttore  
Mao Valpiana

Redazione  
e Amministrazione  
Stefano Benini,  
Maurizio Lonardi,  
Stefano Vernuccio

### Abbonamento annuo

L. 30.000 da versare sul ccp n. 10250363 intestato a: *Azione Nonviolenta*  
via Spagna, 8 - 37123 Verona

L'abbonamento, salvo diversa indicazione, decorre dal numero successivo al mese di ricevimento del bollettino di ccp.  
Un numero arretrato L. 5.000 (comprese le spese di spedizione).

### Editore

Coop. Azione Nonviolenta  
cod. fisc. p. iva 02028210231

Direttore Responsabile  
Pietro Pinna

### Stampa (su carta riciclata)

Cierre Grafica s.c. a r.l.  
37060 Caselle di Sommacampagna (Verona)  
via Verona 16 - tel. 045/8580900



Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa  
n. 3091 vol. 31 foglio 721 del 4/4/91  
Registrazione del Tribunale di Verona n. 818 del 7/7/1988  
Pubblicazione mensile, anno XXIX, maggio 1992. Spediz. in abb. post., Gr. III/70 da Verona C.M.P.  
In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio postale di Verona per la restituzione al mittente.